

Firmato il nuovo Dpcm Il Lazio da domani entra in zona arancione

Con un milione di vaccinati
l'Italia è prima nell'Unione Europea



“Un milione di italiani ha ricevuto il vaccino anti covid19. Un sentito ringraziamento ai cittadini e al nostro Servizio sanitario nazionale per la risposta straordinaria. L'Italia è prima in Ue per numero di persone vaccinate. Un dato incoraggiante. Andiamo avanti così mantenendo sempre alta la guardia”. Lo scrive sui social il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. “Il primo milione di cittadini italiani è stato vaccinato. È un risultato del quale andare orgogliosi: siamo il primo Paese in Europa, non potevamo augurarci un inizio migliore, ma dobbiamo ricordare che è solo il primo passo di un lungo percorso che durerà ancora molto tempo e che ci porterà ad uscire da questa emergenza”. È quanto afferma il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri.

“La nostra regione entrerà da domenica in zona arancione a causa del valore superiore a 1 del cosiddetto Rt”. Così l'Assessore della Regione Lazio alla Sanità e all'Integrazione Sociosanitaria, Alessio D'Amato, presentando il nuovo Direttore Generale del Policlinico Umberto I di Roma, Fabrizio d'Alba, insieme con la Rettore dell'Università La Sapienza, Antonella Polimeni. “Questo è un cambio che giunge per la prima volta nel Lazio, noi infatti siamo stati sempre una regione in zona gialla e ciò significa che la situazione è di grande cautela e ci deve portare da un lato a mantenere gli elementi di rigore e di grande prudenza e soprattutto ad essere fortemente determinati nel prosieguo della campagna vaccinale”, prosegue D'Amato. Intanto è stato firmato, dal premier Giuseppe Conte, il nuovo Dpcm con i nuovi provvedimenti per arginare la diffusione del Covid-19. Le norme saranno in vigore fino al 5 marzo. All'interno dell'edizione odierna tutte le novità in vigore a partire da oggi.

servizio a pagina 5

Delicato intervento chirurgico per la vittima, un 46enne Fendenti al volto e al petto Accoltellato a Civitavecchia

Gli agenti della Polizia sono intervenuti in largo Galli dove hanno individuato il presunto aggressore, caccia al fratello

È stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, nella tarda serata di giovedì al San Paolo, il 46enne civitavecchiese, E.C. le sue iniziali, ferito durante la violenta lite di ieri a largo Galli. L'uomo sarebbe stato colpito con diverse coltellate prima al volto poi al petto. Un'accesa discussione, secondo indiscrezioni fra tre civitavecchiesi, a un certo punto uno di loro avrebbe estratto una lama e avrebbe colpito il rivale.

servizio a pagina 12



Cosa Nostra mira ai bar di Roma

Operazione dei Carabinieri del Ros coordinata dalla Dda
Svelati gli interessi e il modus operandi della malavita

Cerveteri
Capitale italiana
della Cultura,
incrociamo le dita!

a pagina 13

Ladispoli
Attacco vandalico
negli stabilimenti
Ingenti i danni

a pagina 15



Trasferimento fraudolento di valori, bancarotta fraudolenta, autoriciclaggio. Il tutto compiuto per agevolare gli interessi mafiosi di 'Cosa Nostra'. E' questo il quadro probatorio che ha portato gli investigatori del Ros dei carabinieri ad una inchiesta che ha riguardato 11 persone e svelato gli interessi della malavita siciliana sul tessuto economico della Capitale.

servizio a pagina 9

Isola del Pescatore sequestrata la scala

Santa Severa, intervento della Capitaneria



a pagina 12

Cucchi, chiesti 13 anni per i militari

I due Carabinieri di Roma sono accusati di omicidio preterintenzionale

Il procuratore generale, Roberto Cavallone, ha chiesto ieri la condanna a 13 anni di carcere per i due carabinieri, Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro, accusati del pestaggio di Stefano Cucchi. Il giovane geometra di Torpignattara, lo ricordiamo, venne arrestato per droga il 15 ottobre del 2009 e morì una settimana dopo all'ospedale di Pietralata dove era stato ricoverato con gravi lesioni su tutto il corpo. I due militari sono accusati, davanti alla Corte

d'Assise d'Appello di Roma, di omicidio preterintenzionale. Il pg ha invece sollecitato l'assoluzione dall'accusa di falso, perché il fatto non costituisce reato, di Francesco Tedesco, il carabiniere che con la sua testimonianza ha fatto luce sul violento pestaggio di cui fu vittima Cucchi la notte dell'arresto all'interno della Caserma Casilina. La pubblica accusa, infine, ha chiesto la condanna per falso dell'ex comandante della Caserma Appia, Roberto Mandolini.



Potrebbe basarsi sul Maie, il Movimento Associativo Italiani all'Estero

Un nuovo gruppo pro-Conte con la forza dei "costruttori"

L'operazione non si fa se non si trovano voti nuovi, senatori che finora non votavano per Conte. Con quelli, eventualmente: si può andare dai renziani - non da Renzi - a chiedere: i numeri li abbiamo, siete sicuri di voler stare fuori?": questa è una lettura che una fonte parlamentare di centrosinistra offre sull'attesa nascita di una forza dei "costruttori", come si chiamano quelli che nel 2010 si erano auto-definiti "responsabili". La nascita di un nuovo gruppo pro-Conte che potrebbe supportare il Governo si basa, dicono a palazzo Madama, sul Maie (Movimento associativo italiani all'estero, che vanta un sottosegretario, il suo fondatore Riccardo Antonio Merlo): "In Parlamento non cerchiamo responsabili, ma costruttori", dice, parlando di "Maie-Italia23", un chiaro segnale dell'intenzione di proporsi come garante dell'approdo degli attuali parlamentari fino a fine mandato, nel 2023 appunto. Al

Senato il Maie per ora ha quattro senatori all'attivo, come componente del Misto. "Non è così difficile arrivare a dieci - si dice negli ambienti parlamentari vicini al Maie - e forse anche qualcosa in più come Maie-Italia23: i renziani non sono troppo compatti, qualche senatore rischia di perderlo Renzi, del resto la mossa di Nencini parla chiaro. E qualche ex M5S dovrà scegliere, non possono stare più a mezza via che qualche volta votano per il Governo e qualche volta no. Infine, potrebbe arrivare qualche azzurro, non credo vogliano andare tutti alle elezioni in questa situazione. Non facciamo pronostici su eventuali arrivi ma questo voto è una follia e non lo pensiamo solo noi, per l'Italia e per il destino di molti parlamentari che potrebbero non tornare più qui". Per ora il pallottoliere dice che Conte al Senato potrebbe contare sui 92 senatori M5s, 35 Pd, 9 del gruppo Per le Autonomie. Dal com-

posito gruppo del Misto sicuri sono i 6 voti di Leu e i 4 del Maie (che, avendo partecipato alle elezioni, potrebbe da Regolamento del Senato 'prestare' il nome alla composizione di un vero e proprio gruppo parlamentare a sostegno di una nuova maggioranza) ma sostegno all'avvocato del popolo è stato espresso in questi giorni da Sandra Lonardo, ex Fi, che già votava con la maggioranza, Sandro Ruotolo, gli ex M5s Gregorio De Falco, Maurizio Bucciarella e Luigi Di Marzio. Viene dato per assodato il sostegno del senatore a vita Mario Monti. Fin qui ci si fermerebbe a quota 152. Più no che sì, finora, sono considerati l'ex grillino Mario Giarrusso - che ha smentito oggi di voler sostenere Conte - e l'ex Pd Tommaso Cerno. Per arrivare almeno alla maggioranza assoluta gli occhi sono puntati sui tre senatori Udc presenti nel gruppo di Fi (Paola Binetti, Antonio Saccone e Antonio De Poli) che però con-

tinuano a smentire il sostegno a un Conte ter. Così come smentiscono Gaetano Quagliariello, Massimo Vittorio Berutti e Paolo Romani della componente del Misto Idea-Cambiamo. Ma anche sui renziani "esterni" al giro stretto dell'ex premier, come l'ex M5S Gelsomina Vono e l'Ex Forza Italia Donatella Conzatti. E come il socialista Riccardo Nencini, al quale Matteo Renzi deve l'esistenza del gruppo al Senato perché è titolare di un simbolo presente sulla scheda alle scorse elezioni e che ha già fatto sapere di non condividere l'uscita di Italia viva dal Governo. Le carte sono ancora coperte. In area 5 stelle da giorni si tende ad certificare il risultato, cioè l'esistenza di un numero di senatori sufficiente a neutralizzare la rottura decisa da Renzi, al punto che "fonti qualificate" di area stellata si spingono a dire che loro sono con il Conte bis, cioè con il Governo attuale e rifiutano il "ter" e qualsiasi altra formula



politica alternativa. Ma nel Pd, raccontano fonti non meno qualificate in Parlamento, già digerire una lineare continuità del mandato di Conte, senza reincarichi o rimpasti non è un dato così scontato. E una parte minoritaria del partito preferirebbe andare a votare. Il Pd attende l'esito delle manovre supportate anche da esperti tessitori esterni a palazzo Madama come Bruno Tabacchi e Clemente Mastella. "Ma se il tentativo dei costruttori fallisce, non è la fine dei giochi, solo Conte è fuori gioco", è l'umore dei dem a palazzo Madama. Dopo un lungo braccio di ferro fra la maggioranza che frenava e le opposizioni che premevano per accelerare, la capigruppo del Senato ha fissato per martedì mattina le comunicazioni di Conte sulla crisi.

Per far girare il pallottoliere, quindi, e per far materializzare quella che per ora è solo l'ombra del nuovo gruppo parlamentare, c'è tempo fino a quel momento.

Conte lunedì sarà alla Camera dei Deputati, al Senato martedì

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che lunedì sarà alla Camera per chiedere il voto di fiducia, svolgerà una comunicazione al Senato martedì alle 9:30, in seguito alle dimissioni delle ministre Ivana Teresa Bellanova ed Elena Bonetti e del sottosegretario Ivan Scalfarotto. Lo ha stabilito la Conferenza dei capigruppo e ad annunciarlo in aula è stata Paola Taverna, vicepresidente, che sta presiedendo l'assemblea.

Di Maio: "Andare al voto significa non erogare i fondi per famiglie e imprese"

"Oggi il presidente Conte è una figura cruciale di questa maggioranza, continuiamo a sostenerlo", "non ci sono altre opzioni" ma "poi se la situazione scivola verso il voto dobbiamo sapere che non avremo modo di erogare i fondi per sostenere famiglie e imprese". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervistato al Tg3. Andare ora al voto, ha aggiunto, significa "mettere a rischio la



fascia più debole della popolazione perchè non potrà beneficiare di questi provvedimenti".

Il leader della Lega, Salvini, si rivolge al Presidente della Repubblica, Mattarella
"Il Quirinale non deve permettere un Governo solamente per tirare a campare"

"Che Conte giochi il tutto e per tutto pur di tirare a campare non è un bene per l'Italia. Ma solo, egoisticamente, per lui. Io mi auguro però che il garante della Costituzione non lo permetta. Per giunta, sarebbe un governo ancor più raffazzonato". Lo afferma il leader della Lega, Matteo Salvini, in un'intervista al Corriere della Sera. "Ho i brividi pensando alle offerte da suk che saranno fatte a questo e a quello - prosegue - Ma io ricordo quello che Mattarella stesso disse a me e all'intero centrodestra: vi conferirò l'incarico se riuscirete a portarmi numeri veri e seri per un governo vero e serio. Non quelli di tre tizi in ordine sparso". Mentre in queste ore, riferisce Salvini "Stanno chiamando e promettendo di tutto, in maniera serrata. Lo so per certo, me l'hanno detto in diversi. Io credo che sarebbe stata una vergogna prima del Covid, ma un governo minestrone in piena epidemia è ancora più assurdo". Salvini esclude che possano arrivare parlamentari dal centrodestra in soccorso del governo: "Dal centrodestra non credo proprio. Ci riuniremo tra l'altro anche oggi per seguire la situa-



zione ma devo dire che l'alleanza si è dimostrata compatta e in assoluta sintonia". Poi sui cambi di casacca: "Devo dire che nelle ultime ore qualche parlamentare Cinque stelle,

che rimane fedele alla trasparenza originaria ed è imbarazzato da queste trattative con Tabacchi e Mastella, sta bussando alle porte della Lega. Non oso immaginare Conte e

Casalino che cosa stiano facendo e promettendo, ma l'Italia merita altro", aggiunge il leader leghista, assicurando di non vedere uscite dal centrodestra ma arrivi.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING - FINANCE - TAX - HR - IT - LEGAL

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00143 Roma - Tel. 06 5413032

Il partito di Zingaretti si schiera con Conte e scommette sui 'Costruttori'

Il Pd chiude definitivamente a Renzi

"Renzi è arrivato a dire che Conte è stato artefice di una serie di violazioni dell'ordinamento costituzionale. Non potevamo non reagire così"

Anche il Pd molla Matteo Renzi, si schiera con Giuseppe Conte e apre ai "responsabili", ribaltando la linea ufficiale tenuta nelle ultime settimane, e adesso tocca al premier dimostrare di avere i numeri in Senato. La mossa di Iv ha fatto infuriare anche i democratici, che stavano lavorando per un 'Conte ter' e che erano convinti di avere rimediato nelle ultime ore anche ad alcune mosse di palazzo Chigi giudicate scomposte. Ma la scelta di Renzi di rompere - e di farlo con quei toni - scava un solco anche tra i democratici e Iv, almeno per ora. Nicola Zingaretti chiude la porta all'ex premier dicendo che ormai è "inaffidabile" e sbarra la strada a governi "con la destra sovranista". Anche perché M5s si è ricompattato sulla linea del 'mai più con Renzi' e lo stesso Conte non vuole più saperne del leader di Iv. Un quadro delicato, che potrebbe scivolare facilmente verso ele-



zioni anticipate, come più volte hanno ripetuto Zingaretti e Orlando. Per questo l'esecutivo Pd che si è riunito questa mattina ha deciso una linea di pieno sostegno al premier, con paletti chiari: no a Lega e Fdi, Iv "inaffidabile" - appunto - e totale sostegno a Conte. "Renzi è arrivato a dire che Conte è stato artefice di una serie di violazioni dell'or-

dinamento costituzionale - sottolinea uno dei partecipanti all'esecutivo - non potevamo non reagire così". Mosse diverse avrebbero potuto far precipitare la situazione, visto che Conte è furioso e vuole la resa dei conti con Renzi e M5s ha posto un vero veto su Iv. Orlando parlando davanti alla sede del partito riassume bene la situazione. "Iv si è assunta

la responsabilità di provocare una crisi che getta il Paese nell'incertezza e nella confusione. Avevamo detto che attaccando questo governo e la maggioranza si sarebbe provocata una situazione di confusione di salto nel buio. I nostri appelli non sono stati ascoltati e purtroppo questo è avvenuto. Non possiamo che manifestare grandissima preoccupa-

zione". Del resto, il passaggio in Parlamento Conte lo ha annunciato anche dopo aver riferito al Quirinale. Il premier sa che non basterà trovare i numeri, ma che bisognerà anche organizzarli in maniera stabile, magari con un nuovo gruppo. "Lui pensa evidentemente di avere già i numeri - dice un senatore Pd - perché avrebbe potuto prendersi anche qualche giorno in più, ma ha scelto di venire martedì".

Dario Franceschini difende la strada dei "responsabili", e spiega che non c'è niente di male se il dialogo avviene "alla luce del sole". Una sottolineatura che sembra anche un suggerimento al premier: vai in Parlamento e fai un'operazione trasparente. Uno dei partecipanti all'esecutivo aggiunge: "A questo punto è compito anche del presidente del Consiglio fare tutti i passaggi e le verifiche necessarie. La palla è un po' nelle mani sue. Noi abbiamo dimostrato massimo della lealtà, massimo della volontà di sostenere questo governo, abbiamo lavorato per evitare un precipitare del paese a nuove elezioni". Insomma, il Pd non minaccia più le elezioni, ormai da giorni, ma a questo punto fa capire che proprio preferirebbe evitarle. E le mosse dei democratici servono anche a preparare il terreno nel caso in cui Conte dovesse fallire la prova dei numeri: nessuno, a quel punto potrebbe accusare il Pd di avere tradito Conte.

Renzi (Italia Viva), la sfida continua: "Conte non mi pare abbia i numeri. Io mi asterrò"

"Non mi pare che abbia i numeri. Ma se li avrà, auguri. È la democrazia. E la democrazia è sacra. Resta un fatto, però: se non prende 161 voti, tocca a un governo senza Conte". Lo afferma il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in un'intervista a La Stampa in cui annuncia che martedì prossimo al Senato non voterà contro Conte ma si asterrà. Sulla possibilità che diversi di Iv possano invece lasciare il gruppo e sostenere il governo afferma: "Non sarei così sicuro. Forse qualcuno lascerà, ma se fossi nel governo, almeno per scaramanzia, aspetterei martedì per vedere come va a finire". "Magari avran-



no la vittoria numerica - aggiunge Renzi - ma io ho scelto una strada politica, Conte ha scelto l'azzardo. Governare mettendo assieme Mastella e la De Petris di Leu non sarà facile". Il leader di Italia

Viva giudica poi "curioso" il fatto che il segretario dem Nicola Zingaretti sia furioso con lui: "Ho utilizzato verso Conte parole molto più gentili di quelle che usava Zingaretti su di lui nei nostri colloqui privati. Evidentemente ha cambiato idea. Capita a tutti". Sulla possibilità poi che Iv torni in maggioranza con un governo Cartabia, Renzi spiega che "Torneremo in maggioranza se ci fosse il Mes, se si sbloccassero i cantieri, se si aumentassero i soldi per sanità e scuola, se si accelerassero l'altavelocità" mentre se a guidare il governo fosse Luigi Di Maio: "Per favore, non scherziamo".

Silvio Berlusconi tranquillizza tutti: 'Sono in buone condizioni di salute'

"Desidero tranquillizzare tutti: sono in buone condizioni di salute, il mio ricovero si è reso necessario solo per alcuni accertamenti poco più che di routine imposti dalla prudenza dei miei medici curanti". Lo assicura Silvio Berlusconi, in una nota diffusa dopo il ricovero all'ospedale Cardiotoracico di Montecarlo.

"Ringrazio i molti che in queste ore mi stanno facendo pervenire messaggi di affetto. Ancora una volta sono grato ai tanti amici, sostenitori ed anche avversari politici che hanno avuto la cortesia di esprimermi la loro attenzione e il loro sostegno", aggiunge Berlusconi, spiegando: "La mia attività prosegue normalmente, in costante contatto con i miei collaboratori e i protagonisti della vita pubblica, in questo momento così difficile per il Paese".

Disco verde del Consiglio dei Ministri allo scostamento di bilancio

Mini-rinvio per le cartelle fiscali

E' stata approvata in Consiglio dei ministri "una nuova richiesta di scostamento di bilancio per 32 miliardi di euro". La decisione è stata comunicata via Twitter dai ministri Federico D'Incà e Nunzia Catalfo. Questi soldi serviranno ai ristori a famiglie, imprese e lavoratori colpiti dalla pandemia. Arriva anche la proroga a fine mese dell'invio delle cartelle esattoriali. "Abbiamo il dovere, ancora una volta - scrive D'Incà -, di dare sostegno immediato alle attività produttive, ai lavoratori, alle famiglie colpite. Sosteniamo l'economia e programiamo il rilancio". E il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo: "Questi fondi serviranno per finanziare la proroga della cassa integrazione Covid e le altre misure di sostegno a lavora-

tori e imprese del prossimo decreto Ristori". La crisi politica quindi non ferma i ristori e, nonostante lo scossone dato al governo da Italia viva, si procede con ristori e rinvii di cartelle. La richiesta di scostamento dovrebbe arrivare in Parlamento il 20 gennaio, dopo l'esito dell'informativa del premier Giuseppe Conte, oltre alla mini-proroga, in attesa di un pacchetto di misure che attutisca l'impatto dei 50 milioni di atti sospesi durante la pandemia. La via per i nuovi aiuti all'economia, ancora vessata dai danni delle chiusure anti-Covid, rimane quindi legata a doppio filo alle sorti dell'esecutivo, ma il nuovo decreto, assicura il ministro Francesco Boccia, ha "la massima priorità" e la crisi "non ci impedirà di correre per

garantire tempi rapidi" ai nuovi aiuti ad hoc per lo sci e agli interventi "cospicui" per bar e ristoranti e su tutte le attività penalizzate dalle chiusure. Lo schema prevede infatti un altro Cdm subito dopo il via libera delle Camere al nuovo extradeficit. Si tratterebbe di una richiesta cautelativa, visti i timori di una terza ondata che potrebbe portare con sé la necessità di ulteriori interventi: non tutte le risorse, insomma, sarebbero da utilizzare subito per il decreto Ristori 5, che nessuno ormai chiama più il decreto "finale", e una parte potrebbe essere tenuta come "mini-salvagente" per evitare di dover procedere, magari a stretto giro, con ulteriori richieste di scostamento in un quadro politico così incerto.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Allarme: l'Iss definisce serio il rischio che la pandemia in Italia torni ad essere un vero incubo. L'Indice Rt è in crescita da 5 settimane Covid, rischiamo di perdere il controllo

Allarme dell'Iss sul contenimento della pandemia. L'Istituto osserva un aumento complessivo del rischio di una epidemia non controllata e non gestibile nel Paese dovuto ad un aumento diffuso della probabilità di trasmissione di SARS-CoV-2 in un contesto in cui l'impatto sui servizi assistenziali rimane alto nella maggior parte delle Regioni/PPAA. L'indice Rt è stato pari a 1,09 in aumento da cinque settimane: è quanto evidenzia la bozza del monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. Nella settimana in valutazione (4/1-10/01/2021), si osserva un ulteriore lieve aumento della incidenza nel Paese (183,36 per 100.000 abitanti). L'incremento dell'incidenza è stato "relativamente contenuto grazie alle misure di mitigazione adottate nel periodo festivo". "Questa settimana si conferma il peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese già



osservato la settimana precedente". Undici Regioni/PPAA riportano una classificazione di rischio alto (contro 12 la settimana precedente), 10 a rischio moderato (di cui 4 ad alto rischio di progressione a rischio alto nelle prossime settimane) e nessuna a rischio basso. Nove regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna,

Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta) hanno un Rt puntuale maggiore a uno nel limite inferiore, compatibili con uno scenario tipo 2. Altre 10 hanno un Rt compatibile con uno scenario di tipo uno ma sono tutte, tranne una, con un Rt medio sopra uno o appena sotto.

Ristoratori di nuovo all'attacco: "Non siamo untori, fateci riaprire"

Colpiti più che mai dalle misure per il contenimento della pandemia, i ristoratori, riuniti nell'Associazione Ambasciatori del gusto, tornano a chiedere al governo un dialogo per trovare insieme delle soluzioni per la riapertura, pena la chiusura di tante attività. "Chiediamo una riapertura in sicurezza, regolamentata e controllata, che spazzi via una volta per tutte l'idea del ristorante come untore - scrivono in una lettera, la terza in pochi giorni, indirizzata al presidente del Consiglio, ministri e presidenti di Regione. "Già nei mesi estivi abbiamo ottemperato, con grandi sacrifici, a tutti gli obblighi da voi imposti come nuovi standard di sicurezza. Se è necessario, siamo pronti a studiarne insieme ulteriori - scrivono - Se invece un'alternativa siete certi che non ci sia, la chiusura deve essere secca" e a essa "devono seguire ristori certi, adeguati e immediati, per ripartire, per poter continuare ad imprendere, non solo per tamponare". Gli Ambasciatori del gusto rivendicano di aver agito sempre con rispetto delle norme e oggi

prendono le distanze "da chi, in forma di protesta, sceglie di riaprire i propri locali". Ma chiedono di intervenire in fretta: "Ribadiamo l'urgenza - si legge nella lettera - di una Visione di medio e lungo termine a cui fare riferimento e di un interlocutore istituzionale con cui dialogare in modo costruttivo e lungimirante". "Lavoriamo insieme, voi con noi, per trasformare le difficoltà in opportunità per costruire le basi del nostro futuro. Solo così avremo la possibilità di risollevarci e porgere la mano a tutti i nostri collaboratori e fornitori senza i quali la ristorazione italiana, e il made in Italy che tutto il mondo ci invidia, non esisterà più - concludono - L'alternativa è drammatica. Quindi vi chiediamo: è giusto condannare a morte la ristorazione italiana? È corretto farle espriare tutte le colpe di questa terribile "guerra"? O c'è qualcosa che ancora si può fare per cambiare le sorti di un settore che da sempre traina il sistema Italia in termini di valore economico, ma anche per identità, cultura e stile di vita?".

Galli: "Contro il Covid il sistema a colori non ha funzionato"



"Il sistema a colori che è stato applicato, con le caratteristiche che ha avuto fino ad ora, non ha funzionato. Non ha funzionato soprattutto per la concezione, quasi automatica, delle riaperture al raggiungimento di certi parametri, prima che questi in realtà si consolidassero". Lo ha detto a "Buongiorno" su SkyTG24, il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, "Il risultato è che prima delle feste abbiamo avuto una situazione in cui quello che stava cominciando significativamente a scendere ha cessato di

scendere e sta risalendo" ha proseguito il medico, spiegando che "la mia utopia personale è che si possa fare in parallelo un momento di chiusura importante, ben pensato, accompagnato da un'estesa campagna vaccinale in un periodo concentrato e da un utilizzo esteso della diagnostica applicata alle varie realtà in cui comunque le persone di concentrano per lavoro o studio". "Questa ricetta - ha concluso - l'ho definita 'personale utopia' perché mi rendo conto che nelle condizioni in cui versiamo diventa difficile veder realizzato tutto questo assieme".

Anticipata dall'Oms la riunione d'emergenza sulle varianti del Covid

Il comitato di emergenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) si riunirà giovedì prossimo per discutere le nuove varianti di coronavirus provenienti dal Sud Africa e dalla Gran Bretagna che si sono rapidamente diffuse in almeno 50 paesi e hanno suscitato un allarme diffuso. Le varianti identificate di recente, che sembrano essere significativamente più contagiose del ceppo emerso in Cina nel 2019, arrivano quando il numero di casi in aumento costringe molte nazioni a imporre nuovi blocchi. Il comitato normalmente si riunisce ogni tre mesi, ma l'OMS ha detto che il direttore

generale ha anticipato l'incontro "per considerare questioni che necessitano di una discussione urgente". "Queste sono le recenti varianti e considerazioni sull'uso (della) vaccinazione e sui certificati di prova per i viaggi internazionali", ha detto mercoledì l'ente mondiale. Si teme che le nuove mutazioni possano rendere alcuni vaccini meno efficaci, minando le speranze che le vaccinazioni offrano la migliore speranza di ripresa dalla pandemia globale. Il comitato di esperti è supervisionato dal francese Didier Houssin e le sue raccomandazioni saranno pubblicate dopo la riunione.

La presidente dell'UE apre all'idea di adottare un certificato europeo

Patente Ue per le persone vaccinate contro il Covid

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, apre all'idea di adottare un certificato europeo per le persone vaccinate in modo da permettere loro di viaggiare più liberamente, accogliendo così l'idea lanciata dal premier greco Kyriakos Mitsotakis. "Penso che sia importante. E, come ho detto, dobbiamo avere un requisito medico che dimostri che le persone siano state vaccinate", ha affermato von der Leyen in un incontro con alcuni media portoghesi. "Qualunque cosa si decida - sia che dia priorità o accesso a determinati beni - è una decisione politica e giuridica che dovrebbe essere discussa a livello europeo", ha spiegato la presidente della Commissione.



Lo ha fatto sapere l'Organizzazione mondiale della sanità

Il 95% delle vaccinazioni sono state fatte solo in 10 Paesi

Il 95% delle dosi di vaccino somministrate finora nel mondo sono state distribuite in appena 10 Paesi: lo ha fatto sapere l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha anche chiesto a tutti i governi di mostrare maggiore solidarietà. "Da un punto di vista collettivo, semplicemente non possiamo permetterci di lasciare alcun Paese indietro, nessuna comunità", ha avvertito il direttore europeo dell'Oms,



Hans Kluge. Il direttore Oms non ha fatto i nomi dei 10 Paesi in cui si sono concentrate le vaccinazioni, ma secondo il sito di Our World in Data sono, oltre all'Italia, Usa, Cina,

Regno Unito, Israele, Emirati arabi uniti, Russia, Germania, Spagna e Canada. "Tutti i Paesi in grado di contribuire, dare e sostenere un accesso equo e la diffusione dei vaccini lo facciano", ha esortato Kluge, che nel corso di una conferenza on-line ha anche sottolineato gli enormi sforzi fatti dall'organizzazione e dai suoi partner per garantire che ogni Paese possa ottenere vaccini.

Potrebbe prefigurarsi il reato di omissione di atti d'ufficio per i dirigenti statali Piano pandemico ed emergenza Covid, la Gdf bussa al Ministero della Salute

L'Italia si era dotata di un piano pandemico adeguato per fronteggiare l'emergenza Coronavirus? Esisteva un documento espressamente dedicato alla strategia da adottare di fronte all'esplosione di una pandemia di portata mondiale come il Covid? Secondo la ricostruzione dei magistrati di Bergamo che indagano sulle possibili carenze nella gestione dell'emergenza Coronavirus, la risposta è no. Stando a quanto finora accertato nell'inchiesta, l'ultimo aggiornamento del piano risale al 2017, ma non è altro che una copia e incolla del documento precedente, datato 2006. Il sospetto dei pm diretti dal procuratore Antonio Chiappani è che il boom di morti e contagi che ha travolto la Lombardia e in particolare il territorio di Bergamo durante la prima ondata del Covid sia la conseguenza diretta della mancata adozione di un piano pandemico adeguato, con indicazioni precise sulle procedure da seguire in caso di emergenza. L'inchiesta



bergamasca ha subito un'accelerazione, con l'acquisizione di documenti effettuata dalla Guardia di Finanza negli uffici del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. I militari del comando provinciale, guidati dal comandante Mario Salerno, insieme ai colleghi della polizia giudiziaria, hanno acquisito documenti cartacei e digitali anche nelle sedi delle Ats di Milano e Bergamo oltre che nell'Ats Bergamo Est. Altre carte utili per lo sviluppo delle indagini sono state acquisite a Pescara nell'ufficio di Claudio

D'Amario, ex direttore generale della Prevenzione Nazionale del ministero della Salute e attuale capo del dipartimento sanità della Regione Abruzzo, uno dei dirigenti del ministero che i magistrati intendono ascoltare nei prossimi giorni come persone informate sui fatti. Il filone investigativo sulla mancata applicazione del piano pandemico è legato direttamente a quello sulla gestione dell'ospedale di Alzano Lombardo, comune della Bassa Val Seriana, che il 23 febbraio scorso, dopo la scoperta dei primi due pazienti

positivi al Coronavirus, venne chiuso e poi riaperto nel giro di poche ore. Per ora sono 5 gli indagati per epidemia colposa e falso, tra cui l'ex direttore generale dell'assessorato al Welfare della Lombardia, Luigi Cajazzo, e il suo vice Marco Salmoiraghi. Ma per ricostruire la catena di responsabilità che portò a quella decisione, per gli inquirenti è fondamentale accertare se esistesse un piano pandemico nazionale e regionale aggiornato con le indicazioni delle procedure da seguire in caso di emergenza. "Stabiliremo chi doveva predisporlo e perché non è stato fatto", aveva messo in chiaro il procuratore Chiappani in un'intervista rilasciata al Corriere di Bergamo a dicembre scorso. La mancata adozione del piano pandemico potrebbe prefigurare il reato di omissione di atti d'ufficio in capo ai dirigenti del ministero della Salute. In questo caso, però, l'inchiesta verrebbe trasferita alla procura di Roma per competenza territoriale.

Nuovo Dpcm, tutte le novità in vigore da oggi

Spostamenti, zone bianche, scuola, stop asporto per i bar dopo le 18, impianti di sci chiusi fino al 15 febbraio. La bozza del nuovo dpcm sulle misure anti Covid è stata sottoposta dal governo alle Regioni. Le misure indicate nel dpcm che il premier Giuseppe Conte si appresta ad adottare saranno valide da domani 16 gennaio.

SPOSTAMENTI - Viene ribadito lo stop agli spostamenti tra Regioni fino al 15 febbraio.

ZONE BIANCHE - Riguardo alle 'zone bianche' nella bozza del nuovo dpcm si legge che "con ordinanza del Ministro della Salute, adottata ai sensi del comma 16-bis del decreto-legge n. 33 del 2020 sono individuate le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, all'interno delle quali cessano di applicarsi le misure di cui all'articolo 1, e le attività sono disciplinate dai protocolli allegati al presente decreto".

STRETTA SU MOVIDA - Confermata la stretta sulla movida. Per bar, enoteche ed altre attività commerciali che vendono bevande e alcolici scatta infatti il divieto di vendita da asporto alle 18. "Per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 e 47.25 (bar e esercizi specializzati nella vendita al dettaglio di bevande e alcolici, ndr) - si legge nel testo - l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18". **SCUOLA** - Gli studenti di licei e scuole superiori torneranno sui banchi dal 18 gennaio, in presenza al 50%, fino al 75%. "Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado - è scritto infatti nella bozza del dpcm sottoposta alle Regioni - adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in modo che il 100 per cento delle attività siano svolte tramite il ricorso alla didattica digitale integrata e che, a decorrere dal 187 gennaio 2021, almeno al 50 per cento e fino ad un massimo del 75 per cento della popolazione studentesca delle predette istituzioni sia garantita l'attività didattica in presenza. La restante parte dell'attività didattica è svolta tramite il ricorso alla didattica a distanza".

UNIVERSITÀ - Le Università, "in base all'andamento del quadro epidemiologico, predispongono piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, da svolgersi a distanza o in presenza" secondo le "esigenze di sicurezza sanitaria nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca" e "ferme restando le attività che devono necessariamente svolgersi in presenza". **MUSEI E MOSTRE** - "Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura" è assicurato a patto che "garantiscono modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro" si legge nella bozza. "Sono altresì aperte al pubblico le mostre, alle medesime condizioni previste dalla presente lettera per musei e istituti e luoghi della cultura", si specifica nel testo. Mentre "sono sospesi le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura", "ad eccezione delle biblioteche dove i relativi servizi sono offerti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica".

IMPIANTI SCI - La bozza prevede che gli impianti sciistici continueranno a restare chiusi, fino al 15 febbraio. Nel testo si precisa che dal 15 febbraio potranno aprire gli impianti "solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle province autonome e validate dal Comitato tecnico scientifico, rivolte ad evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti". **STOP INGRESSI DA GB** - Continua lo stop per gli ingressi da Gran Bretagna e Irlanda del nord, causa nuova variante Covid. Nella bozza viene infatti prorogato fino al 5 marzo. **CONCORSI** - A quanto apprende l'Adnkronos, durante il Consiglio dei ministri si è deciso di sbloccare i concorsi pubblici in presenza, ma per un massimo di 30 partecipanti per sessione. Il protocollo dovrà essere inoltre autorizzato dalla Funzione pubblica e dal Cts. Lo riferiscono autorevoli fonti di governo. A proporre il ritorno ai concorsi pubblici in presenza, seppur in sessioni contenute per numero di partecipanti, le ministre M5S Fabiana Dadone e Lucia Azzolina. Che subito hanno trovato il sostegno di tutte le forze di maggioranza. La misura entrerà nel dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà nelle prossime ore. Questa, viene spiegato, sarebbe l'unica novità di rilievo. Per il resto, il dpcm che Conte si appresta ad adottare non presenta differenze di rilievo rispetto alla bozza sottoposta alle Regioni.

E' la proposta della Casa Dinastica del Rio de la Plata che lancia un allarme sulla vulnerabilità delle popolazioni indigene del Nord e del Sud America

Una Giornata della Memoria dedicata alla tragica storia dei nativi americani

Perché il mondo ha rimosso il genocidio degli indiani? Eppure ben 180 milioni di nativi morirono a causa dei colonizzatori, come conseguenza delle guerre di conquista, per la perdita del loro habitat, per il cambio forzato del loro stile di vita e - non meno importante - a causa delle malattie contro cui i popoli nativi non avevano alcuna difesa immunitaria. Il 27 gennaio del 1945 finì ufficialmente il più grande omicidio di massa della storia avvenuto in un unico posto - ad Auschwitz - dove morirono più persone che in qualsiasi altro luogo: 960 mila ebrei, 74 mila polacchi, 21 mila rom, 15 mila sovietici e 10 mila di altre nazionalità. «Ma non è questo l'unico olocausto. Accanto al dramma della Shoah esistono altri massacri di cui nessuno parla, drammi come quello degli Indiani d'America, che portò allo sterminio di gran parte delle etnie indiane che popolavano il continente americano prima dell'arrivo degli Occidentali» puntualizza Viola Lala, press officer della World Organization for International Relations (www.woirnet.org). La scoperta dell'America fu infatti per i nativi l'inizio della fine. Quella data segnò l'inizio di un massacro che si concluse solo dopo la Prima Guerra Mondiale: oltre 500 anni di guerra durante i quali in nome della colonizzazione vennero uccisi 180 milioni di esseri umani. «E non morirono solo i nativi, ma anche le loro tradizioni e la loro cultura e venne distrutto per sempre un habitat naturale incontaminato» spiega la portavoce della World Organization for International

Relations. Insomma, intere comunità vennero sterminate all'interno dei loro villaggi dagli eserciti regolari, altre morirono perché gli occidentali portarono con sé vaiolo ed altre malattie ed altre ancora morirono di fame dopo la sistematica devastazione di piante ed animali. «Il genocidio degli indiani - prosegue Viola Lala - venne inoltre accompagnato dalla tratta degli schiavi che venivano costretti a lavorare nelle terre dove prima vivevano i nativi: una macabra geografia dello sterminio e della schiavitù sostenne la nascente industria occidentale». Ed oggi con il Coronavirus torna l'emergenza. La mortalità infantile tra gli indigeni è di 5 volte superiore alla media generale ed il tasso dei suicidi tra gli adolescenti è di 10 volte superiore alla media. Il 48% degli adulti è inoltre disoccupato ed il 38% è analfabeta. «Includendo l'intero continente americano la speranza media di vita è di 40 anni contro una media generale di 68 anni» sottolinea Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte, Capo della Casa Dinastica del Rio de la Plata (www.virreinatodelriodelaplata.org), che dal 1989 si batte per i diritti delle popolazioni indigene e delle minoranze svantaggiate. Per quanto riguarda più specificamente il Sudamerica, milioni di persone aggredite dalla pandemia rischiano di non ricevere assistenza e cure. La situazione è più a rischio proprio nei territori del Rio de la Plata: Argentina, Brasile ed Uruguay. La stima nel Rio de la Plata è di 3 milioni di indigeni che stanno morendo a causa del Covid-19, ad un tasso che è il dop-

pio rispetto a quello nel resto della popolazione dei Paesi coinvolti. A denunciarlo è proprio la Casa Dinastica del Rio de la Plata che - vista la gravità della situazione - sollecita l'attenzione delle Nazioni Unite sull'aumento dei casi di Covid-19 nei villaggi indigeni, affermando di trovarsi di fronte alla mancanza di politiche efficienti per combattere la malattia. «I governi degli stati coinvolti non stanno adeguatamente aiutando con i test rapidi e non riescono a raggiungere le popolazioni indigene più isolate» puntualizza Viola Lala, press officer della World Organization for International Relations. Secondo la Casa Dinastica del Rio de la Plata, anche quando le popolazioni indigene sono in grado di accedere ai servizi sanitari, subiscono stigma e discriminazione. E molto più spesso sono vittime della mancanza di accesso ai servizi essenziali ed alle altre misure preventive chiave come acqua pulita, sapone e disinfettanti. «Ora noi tutti dobbiamo impegnarci per includere le esigenze e le priorità specifiche delle popolazioni indigene» conclude Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte, Capo della Casa Dinastica del Rio de la Plata, auspicando che il Giorno della Memoria - riconosciuto ufficialmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - si possa quest'anno dedicare anche alla storia dei nativi americani. Accanto al dramma della Shoah esiste infatti anche quest'altro massacro di cui nessuno parla, quello che ogni anno non viene celebrato, quello che non restituisce dignità alle vittime.

Il leader di FI: "Gli egoismi nazionali non sono la soluzione" Berlusconi alla Cdu: "Serve una Europa unita e forte"

Secondo Silvio Berlusconi "in questa fase serve un'Europa unita e forte, di cui i cittadini vadano fieri". Il leader di Forza Italia ha inviato una lettera al congresso della Cdu, pubblicata da "Il Giornale". "La pandemia e la crisi che dalla pandemia è derivata - dice - ci hanno dimostrato quanto le nostre economie e le nostre società siano legate fra loro. In questo contesto, gli egoismi nazionali certamente non sono la strada verso soluzioni". Secondo il leader di Forza Italia serve invece "una risposta comune: l'Europa funziona quando prevalgono solidarietà e responsabilità. Le decisioni che abbiamo preso a Bruxelles sono la base da cui ripartire per disegnare il nostro futuro. Oggi gli europei sono spaventati: la crisi sanitaria e la catastrofe economica creano un senso di incertezza e di timore nelle famiglie e nelle imprese. Dobbiamo saper offrire delle soluzioni, delle risposte concrete a tutti coloro che temono per il pro-



prio futuro e per quello dei propri figli". "Mai come in questa fase i cittadini chiedono risposte rapide ed efficaci - riprende Berlusconi -: serve un'Europa unita e forte. Un'Europa, quella alla quale io penso, capace di esercitare il suo ruolo nel mondo, con una efficace politica estera e di difesa comune, rafforzando le relazioni economiche e diplomatiche con gli Stati Uniti nel nome dei principi condivisi di libertà e democrazia". "Dobbiamo anche tutelare i rapporti commerciali con il Regno Unito - sottolinea il lea-

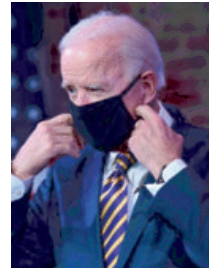
der di Forza Italia -, difendere le nostre imprese dalla concorrenza sleale, garantire e valorizzare la libertà di impresa, evitare le distorsioni del mercato. Dobbiamo dare ai cittadini un'Europa di cui essere fieri. Questo è ciò che conta di più. Solo difendendo le nostre radici e i nostri valori cristiani sui quali si fondano le nostre società libere e aperte l'Europa potrà tornare a essere protagonista nello scenario globale. Come europei condividiamo una cultura, una storia, uno stile di vita, dei principi di libertà che vengono molto prima delle differenze nazionali". In questo contesto, conclude Berlusconi, "il legame storico tra Germania e Italia è molto forte in tutta la storia europea e la collaborazione tra i nostri partiti è esemplare per lealtà, sintonia ed efficacia. E' davvero un piacere per me personalmente collaborare al Parlamento europeo con i colleghi della Cdu nell'ambito del gruppo del Partito popolare europeo".

La Germania resiste alla contrazione economica del Pil, va a -5% nel 2020

La Germania ha duramente accusato il contraccolpo della crisi pandemica, tuttavia è riuscita a contenere il calo del Pil 2020 ad un meno 5%, un crollo quindi inferiore a quello accusato nel 2009 (pari al meno 5,7%) nella recessione globale che seguì la crisi finanziaria del 2007-2008. I dati sono stati riferiti da Destatis, l'agenzia federale di statistica tedesca, secondo cui la crisi ha pesantemente investito gli scambi commerciali con l'estero con un calo del 10,3% delle esportazioni e del 10,9% delle importazioni. Il gigantesco manifatturiero tedesco ha segnato una contrazione del 10,4% e il mercato del lavoro ha subito la sua prima battuta d'arresto dopo 14 anni ininterrotti di crescita, assistendo ad un calo dell'1,1% in termini di occupati. Ma appunto, in termini di Pil si è evitata una catastrofe che si sarebbe potuta verificare con quella che molti ritengono le peggiore crisi economica dal

dopoguerra. E questo sia per la gestione della crisi, sia per le misure messe in campo da Berlino che hanno portato il secondo più ampio deficit di bilancio dalla riunificazione. Il disavanzo federale è stato di 158,2 miliardi di euro, pari al 4,8% del Pil. Secondo l'agenzia federale di statistica un valore più elevato si era verificato solo nel 1995, quando nel bilancio venne integrato un debito dell'agenzia ex Ddr Treuhand, responsabile della privatizzazione delle imprese statali. Gli analisti di Ing rilevano che Destatis ha elaborato questa stima senza avere disponibili dati concreti su Dicembre e che apparentemente questo valore dovrebbe significare aver evitato una ricaduta in recessione nel IV trimestre. Ma l'andamento dei contagi e i nuovi lockdown, avvertono gli analisti della banca olandese, non fanno presagire un proseguimento della dinamica positiva a inizio 2021.

in Breve



USA: primi cento giorni di Biden annunciati dieci milioni di vaccini

"Dobbiamo fare 100 milioni di dosi di vaccino nei primi 100 giorni del mio mandato". Lo ha detto il presidente eletto degli Stati Uniti Joe Biden, presentando il suo piano da 1900 miliardi di dollari. "Dobbiamo avere più persone vaccinate, avere più posti in cui fare le vaccinazioni, mobilitare più medici", ha aggiunto.



La scossa di magnitudo 6,2 ha causato il crollo di diversi edifici e di un ospedale

Indonesia, il terremoto ha causato decine di morti e danni gravi. Sale ad "almeno 26 morti" il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Celebes in Indonesia. E' quanto ha riferito la protezione civile locale, citata dall'agenzia AFP. La scossa di magnitudo 6,2 ha causato il crollo di diversi edifici e di un ospedale e "secondo le ultime informazioni ci sarebbero almeno 26 morti, tutti a Mamuju" hanno riferito i responsabili dell'agenzia per la gestione delle emergenze secondo i quali il bilancio sarebbe comunque destinato ad aggravarsi.

Scorie nucleari e depositi, l'Anci vara coordinamenti nazionale e locale

L'Anci nazionale e le sette Anci regionali interessate hanno istituito un coordinamento dei 67 Comuni individuati come potenziali sede del deposito nazionale nucleare. Questa scelta si situa sulla scia dell'impegno che Anci ha sempre profuso anche su questo tema e a tal proposito si ricorda al Governo l'importanza di chiudere positivamente la trattativa in corso sul ristoro del pregresso per i Comuni attualmente sede di servizi nucleari. Nell'incontro tra le Associazioni regionali, convocato dall'Anci nazionale, dopo la pubbli-

cazione dell'elenco dei territori più idonei ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi presenti il Segretario generale dell'Anci Veronica Nicotra ed Antonio Ragonese Responsabile del settore Ambiente e Territorio, e Presidenti e direttori delle Anci regionali si è evidenziato come l'elenco, pubblicato qualche giorno fa, sia solo il primo passo di una procedura molto complessa e lunga. Si è concordato di formulare le seguenti richieste al governo: una proroga del termine dei 60 giorni di scadenza della consultazio-

ne avviata; attivazione di un tavolo dedicato di confronto in sede di conferenza unificata. Il coordinamento Anci si impegna a ricordare ai Comuni e in questa prima fase a raccogliere le osservazioni da presentare. Il lavoro prevede da subito, a partire dalla riunione organizzata in Sardegna, l'approfondimento sulla metodologia e l'applicazione dei 28 criteri utilizzati per l'individuazione dei territori potenzialmente idonei utile per formulare osservazioni circostanziate e di merito in preparazione del confronto interistituzionale.



Azzolina: "Preoccupa l'aumento dei Neet e l'analfabetismo funzionale"

"Già prima della pandemia destava preoccupazione il tasso di dispersione scolastica nel nostro Paese. Oggi aumentano i segnali di allarme sociale collegati alla crisi che stiamo vivendo, mi riferisco al fenomeno dei NEET e dell'analfabetismo funzionale. Anche per questo mi batto per il rientro a scuola in presenza il prima possibile: senza scuola non c'è crescita; si accentua sempre più l'abbandono scolastico; aumentano le forme di disuguaglianza e di divario che, invece, è nostro preciso dovere contrastare". Lo ha detto al Question time alla Camera la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Per questo "abbiamo

investito risorse per garantire il diritto all'istruzione delle nostre studentesse e dei nostri studenti, per il digitale e per la formazione degli insegnanti al fine di ridurre gap formativi e i disagi derivanti dall'emergenza epidemiologica. Abbiamo mobilitato, in un anno, oltre 7 miliardi per la scuola". "E' mia intenzione - ha aggiunto Azzolina - potenziare i servizi professionali, già in atto, per il supporto e l'assistenza psicologica, da rivolgere in particolar modo a studentesse e studenti, oltre che al personale scolastico, in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza

epidemiologica da COVID-19". Il ministro Azzolina ha poi detto che "il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede l'istruzione tra le sue fondamentali missioni: il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico rappresenta uno degli obiettivi principali contenuti nella missione 4 "Istruzione e ricerca". Ammontano a oltre 16 miliardi di euro le risorse previste complessivamente dal "Next Generation EU" dedicate al potenziamento delle competenze e al diritto allo studio, che insieme ai Fondi SIE/PON e alla programmazione di bilancio 2021-2026 supereranno i 20 miliardi di euro".

GARI TV

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Covid, possibili altri sequestri di farmaci non autorizzati

Il Capitano dei Nas, Santori: "Raggio d'azione in tutto il Paese"

In un'operazione che ha coinvolto i Carabinieri del Nas di Roma e di Prato, sono stati sequestrati 437 farmaci illegali cinesi, di cui 88 riconducibili alla cura del Covid-19. Si tratta di confezioni di Lianhua Qingwen Jiaonang, un prodotto non autorizzato dall'Aifa nel nostro Paese ma in vendita in erboristerie, supermarket e parafarmacie della comunità cinese. Il Capitano Maurizio Santori, dei Nas di Roma, interpellato dall'agenzia Dire, ha spiegato che il raggio d'azione dei Nas coinvolge l'intero territorio nazionale e si indaga anche su possibili vendite illegali di vaccini anti-Covid. «Avete individuato la rete illegale che ha fatto circolare il prodotto cinese? Stiamo tuttora ricostruendo la rete di vendita del farmaco. Anche i colleghi di Prato hanno sequestrato il prodotto, parliamo complessivamente di 437 confezioni tra cui unguenti e creme, 88 di questi prodotti sono riconducibili alla cura del Covid e hanno un costo di 20 euro a confezione, ognuna contiene 24 pillole. Al momento stiamo ricostruendo le operazioni di vendita attraverso le attività di riscontro che sono partite su Roma e Prato, dove più grandi sono le comunità cinesi ma sono state allertate tutte le 38 unità nazionali della tutela della salute dei Carabinieri. Nelle prossime ore potrebbero esserci ulteriori sequestri". Di che rete parliamo e il commercio di questo prodotto avviene sia



nei negozi fisici che online? "Sappiamo che la vendita avveniva anche online e stiamo verificando, con l'Istituto superiore di sanità, se le sostanze contenute all'interno delle confezioni poste sotto sequestro siano anche tossiche, non avendo l'autorizzazione in commercio da parte di Aifa. Il farmaco illegale anti-Covid, nello specifico il Lianhua Qingwen Jiaonang, non riguardava solo acquirenti cinesi, anzi non escludiamo che fosse acquistato anche da italiani". - Il sequestro di questo prodotto era già avvenuto durante il primo lockdown. Questo secondo sequestro parte da quell'attività di indagine? "Il sequestro di ieri è

partito dalle piazze del quartiere Esquilino a Roma ma il suo raggio di azione è più ampio, tanto che il sequestro durante il lockdown è legato solo parzialmente a questo. I prodotti sotto sequestro arrivano in Italia dalla Cina in vari modi, anche tramite corrieri, per questa ragione si attendono eventuali esiti delle indagini della Procura di piazzale Clodio, a Roma. Per adesso il sequestro dei prodotti è penale ma gli esercenti non sono stati multati, i Nas intanto proseguono nei controlli anche dei vaccini anti-Covid, per verificare che sia rispettato il protocollo di gestione, conservazione e le direttive nazionali previste".

D'Amato: "La nostra sfida è quella di riqualificare il Policlinico Umberto I"

"Il Policlinico Umberto I è il nostro avamposto più importante per la difesa di Roma, del Lazio e dei nostri cittadini". Lo ha ricordato l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, che poco fa insieme alla Rettore di Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, ha preso parte alla presentazione del nuovo Direttore generale del Policlinico Umberto I, Fabrizio d'Alba. L'assessore ha ricordato "la sfida ambiziosa che vuole riportare la struttura ai vertici della Sanità Italiana ed europea. Ci sono tutte le condizioni per farlo. Una sfida importante sarà mettere in piedi gli ele-

menti della grande ristrutturazione del polo ospedaliero e universitario ed è - ha aggiunto - uno dei primi obiettivi che abbiamo affidato al neo dg D'Alba. Sappiamo che le risorse, seppur non pienamente soddisfacenti, ci sono ma noi dobbiamo accelerare perché questa struttura ha una certa età che dimostra tutta e ha bisogno di interventi importanti, dalla riqualificazione alla messa in sicurezza, interventi di natura tecnologica". Di qui l'assicurazione che "la Regione ci sarà e starà al fianco per riconsegnare la giusta valenza al Policlinico Umberto I". "Queste sfide si vincono uniti e insieme".



Ancora in aumento le vittime e i contagi insieme ai focolai

Il Lazio verso la zona arancione

La regione Lazio verso la zona arancione, con casi e decessi in aumento. È l'avvertimento dell'assessore alla sanità della Regione, Alessio D'Amato, che è entrato nel dettaglio dei numeri. "Su oltre 14 mila tamponi (+327) oggi nel Lazio si registrano 1.816 casi positivi (+204), 47 decessi (+6) e +2.012 guariti. In calo ricoveri e terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 12% ma considerando anche gli antigenici la percentuale scende al 5%. A Roma i casi salgono a 900", ha precisato. "Ci attendiamo il Lazio in zona arancione con un valore di Rt poco sopra a 1" ha aggiunto. "Nella Asl Roma 1 sono 507 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano cinque decessi di 83, 84, 85, 89 e 91 anni con patologie. Nella Asl Roma 2 sono 272 i casi - ha detto - nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Centoventi i casi su segnalazione del medico di medicina generale. Si registrano sette decessi di 73, 78, 80, 82, 85, 87 e 94 anni con patologie. Nella Asl Roma 3 sono 142 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Sei casi sono ricoveri. Si registrano quattro decessi di 62, 76, 78 e 91 anni con patologie. Nell'Asl Roma 4 sono 124 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano dieci decessi di 72, 74, 81, 89, 91, 91, 92, 93, 96 e 98 anni con patologie. Nella Asl Roma 5 sono 93 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano tre



decessi di 64, 68 e 90 anni con patologie. Nella Asl Roma 6 sono 218 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Venti casi con link a RSA Villa Gaia di Nettuno e quindici i casi con link a struttura Villa Assunta di Lanuvio. Sono in corso le indagini epidemiologiche. Si registrano cinque decessi di 74, 75, 80, 87 e 93 anni con patologie. Nelle province si registrano 460 casi e sono tredici i decessi nelle ultime 24h. Nella Asl di Latina - ha spiegato - sono 256 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano quattro decessi di 53, 74, 82 e 83 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 106 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano tre decessi di 74, 80 e 86 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 61 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 87 e 89 anni con patologie. Nella Asl di Rieti si registrano 37 casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano quattro decessi di 77, 86, 90 e 95 anni con patologie", ha spiegato ancora D'Amato.

Multiservizi di Marino, Palozzi prosciolti dall'accusa di peculato

"La Procura della Repubblica di Velletri, condividendo pienamente la tesi della mia difesa, ha provveduto al proscioglimento ex articolo 129 c.p.p., in relazione alla contestazione di peculato in merito alla vicenda del presunto utilizzo improprio di un mezzo della Multiservizi dei Castelli di Marino". Così informa, in una nota, il consigliere regionale del Lazio, Adriano Palozzi. "Sono molto soddisfatto per questo pronunciamento che riconosce e testimonia la totale liceità e la totale correttezza delle mie azioni. In questi

cinque anni di vicenda legale, come sempre i soliti giustizialisti hanno riempito giornali e social network di commenti beceri e falsi, e per l'ennesima volta sono stati silenziati da un pronunciamento inequivocabile, come del resto era già accaduto per la vicenda Cotral, anche lì assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Il proscioglimento da parte della Procura restituisce certamente tranquillità e serenità a me e a tutte le persone che mi sostengono" continua.



Torre Spaccata cambia Municipio, dal VI passa al VII

Il quartiere di Torre Spaccata lascia il Municipio VI - quello 'delle Torri' - per unirsi al Municipio VII, il più popoloso di Roma, l'unico a superare i 300mila cittadini. Lo ha deciso un voto dell'assemblea capitolina che ha approvato con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astensioni, una delibera M5S a prima firma del presidente della commissione Roma Capitale Angelo Sturni, che raccoglie una iniziativa del quartiere nata con una raccolta di firme. I 15mila cittadini di Torre Spaccata passano sotto l'amministrazione dell'ex M5S Monica Lozzi, la cui giurisdizione ora si estende dal quartiere di San Giovanni, chiuso tra la via Tuscolana e la via Appia, fino a lambire i comuni di Frascati, Ciampino e Grottaferrata. Sul punto critici, Pd e Lista Civica in Campidoglio: "Dopo l'appello tardivo alle forze politiche di opposizione di costruire il tavolo unitario per la riforma di Roma Capitale, a pochi mesi dalla scadenza della consiliatura, pochi giorni dopo l'assemblea capitolina che lo ha approvato, oggi con il solo voto favorevole dei 5 stelle, si approva la modifica dei confini municipali del VI e del VII Municipio, spostando il quartiere di Torre Spaccata dal primo al secondo. I cittadini reclamano per strade dissestate, verde abbandonato, scuole insicure e la maggioranza pensa di cavarsela assecondando lo spostamento del quartiere da un Municipio ad un altro. Un metodo, del resto, mai seguito in passato, per deliberare che riguardano il funzionamento del sistema di decentramento del Comune di Roma, che richiedono una valutazione di risorse e strumenti adeguati ai servizi di prossimità e una forte condivisione tra le forze politiche. I gruppi del PD e di Roma Torna hanno votato contro un atto che costituisce un precedente per la revisione disorganica del sistema di decentramento, che incoraggia la richiesta di spostamento di questo o quell'altro comitato di quartiere verso i Municipi percepiti più centrali". Così il consigliere capitolino del Partito Democratico Giulio Bugarini e la capogruppo della Lista Civica RTR, Svetlana Celli. Plaudono, invece, il M5S: "Abbiamo approvato in Assemblea Capitolina la delibera che dispone la modifica dei confini territoriali dei Municipi VI e VII di Roma Capitale, con l'accorpamento all'interno del Municipio VII di una porzione di quartiere Don Bosco attualmente ricadente nel Municipio VI". Lo dichiara in una nota stampa il consigliere capitolino Angelo Sturni (M5S), presidente della Commissione Roma Capitale e primo firmatario della delibera. "Quello di oggi - spiega Sturni - è il risultato importante di un percorso di confronto tra i cittadini e l'Amministrazione capitolina, e di un complesso iter amministrativo avviato nel 2019 con la presentazione di una petizione popolare da parte del Comitato di Quartiere Torre Spaccata, che è stata successivamente oggetto di approfondimento in sedute dedicate della Commissione Roma Capitale. Abbiamo accolto la finalità della petizione popolare alla luce delle esigenze espresse dalla comunità locale, così da riunire nel Municipio VII una porzione di territorio finora appartenente a livello amministrativo al Municipio VI ma facente parte del quartiere Don Bosco per suddivisione toponomastica e dal punto di vista storico e sociale. Le modifiche delle delimitazioni territoriali entreranno in vigore a partire dalle prossime elezioni".



Operazione dei carabinieri del Ros coordinata dalla Dda capitolina Le mani di Cosa Nostra sui bar della Capitale, 11 misure cautelari

Trasferimento fraudolento di valori, bancarotta fraudolenta, autoriciclaggio. Il tutto compiuto per agevolare gli interessi mafiosi di 'Cosa Nostra'. E' questo il quadro probatorio che ha portato gli investigatori del Ros dei carabinieri ad una inchiesta che ha riguardato 11 persone e svelato, ancora una volta, gli interessi della malavita siciliana sul tessuto economico della Capitale. In particolare il blitz, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia, ha portato in carcere 4 persone, tra cui Francesco Paolo Maniscalco, nome noto dell'isola e figlio di un soggetto contiguo alla famiglia palermitana di Corso dei Mille, e risultato socio occulto delle attività commerciali emerse nell'indagine. L'operazione - si aggiunge - è stata avviata nel novembre del 2018 dopo una confisca di beni per 15 milioni di euro ed eseguita a carico di Maniscalco. Già allora l'indagine siciliana confermò che bar e pasticcerie nel cuore del centro storico di Roma erano



gestite dai clan. Stavolta nella rete degli inquirenti sono finiti due locali, uno a Trastevere e l'altro a Testaccio, nei quali sono stati fatti affluire soldi 'sporchì' e poi in un caso svuotati senza problemi. Maniscalco è ritenuto da tempo uomo di fiducia del figlio di Totò Riina. A suo carico c'è una condanna defi-

nitiva per partecipazione ad associazione mafiosa, nonché per la rapina multimiliardaria alla sede palermitana della 'Sicilcassa' del '91 e che fruttò decine di miliardi. Nell'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale romana, sono anche emersi i fratelli Salvatore e Benedetto Rubino, pure legati a contesti

mafiosi palermitani. Il primo investimento nella Capitale risale al 2011 con l'apertura del bar-pasticceria "Sicilia e Duci srl". Dalle ceneri del locale e della società collegata venne creata una nuova società con cui fu aperto il bar da "Da Nina" oggi sottoposto a sequestro preventivo per un valore di 400mila euro.

De Vito (M5S): "Sbalordito per il no alla proroga della sospensione della Ztl"

"Sono veramente sbalordito in modo negativo dall'esito della mozione che invitava la sindaco a prorogare la sospensione della Ztl a decorrere dalla scadenza del 15 gennaio. La situazione che sussiste quest'oggi è uguale se non addirittura peggiore a quella che il 15 novembre aveva legittimato la sindaco, all'esito della riunione in Prefettura, a emettere la prima ordinanza di sospensione poi prorogata il 3 dicembre. Alla luce del fatto che il traffico in questa fase è notevolmente inferiore a quello delle feste natalizie, anche perché ci avviciniamo essere



regione arancione, è ancora più illogico il fatto che non si sia adottato la proroga fino al 30 aprile". Lo ha detto il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito, agli esiti della bocciatura in Aula da parte della maggioranza M5S della mozione a sua

firma per la proroga dell'apertura delle Ztl del Centro storico di Roma. Un provvedimento, sostiene De Vito, "che sarebbe stato utile in primis per la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, per evitare mezzi pubblici strapieni, ma anche a tutela del commercio romano, visto che da prime stime si ritiene che alla fine dell'anno erano stati persi circa 90mila posti di lavoro nel settore privato. Mi auguro che, proprio in ragione dei motivi che ho esposto, la sindaco voglia comunque attuare un'ordinanza di proroga", conclude.

Occupazione ex cinema palazzo, il pm chiede 6 mesi per 12 persone

Condannare a 6 mesi di pena tutti quelli che il 15 aprile 2011 occuparono l'ex cinema Palazzo a San Lorenzo. Questa la richiesta del pubblico ministero ai giudici della II sezione penale del tribunale di Roma. Sotto accusa ci sono: l'allora segretario romano del Pd, Marco Miccoli, l'attrice Sabina Guzzanti; l'allora consigliere capitolino di Roma in Action, Andrea Alzetta; l'ex consigliere capitolino di sinistra, Nunzio d'Erme; l'esponente dei movimenti per il diritto all'abitare, Simona Panzino, e altri. L'elenco complessivamente riguarda 12 persone.

"Non ci possono essere dubbi sulla condotta tenuta dalle persone imputate né sulla loro identificazione che riguarda solo poche persone tra tutte quelle che hanno concorso in questo reato", ha



spiegato il rappresentante dell'accusa. Sulla base di quanto riferito dalla polizia municipale non tutte le persone presenti quel giorno vennero identificate. A far partire le indagini fu la denuncia presentata dalla società affittuaria dell'edificio che ospitava il cinema.

MISSION
La STE.NI, attraverso la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un ciclo di risposta alla sostenibilità ambientale.

SEMI **Tel: 06 7230499**

La STE.NI si occupa di impianti tecnologici.
La STE.NI è in grado di progettare, realizzare e installare impianti tecnologici di ogni tipo, con la massima qualità e sicurezza.
La STE.NI è in grado di progettare, realizzare e installare impianti tecnologici di ogni tipo, con la massima qualità e sicurezza.
La STE.NI è in grado di progettare, realizzare e installare impianti tecnologici di ogni tipo, con la massima qualità e sicurezza.

Ostia, Di Pillo (M5S): “Nessun bando cancellato ai balneari, c’è la proroga”

“Chi dice il contrario inquinava l’opinione pubblica con notizie false”

“Non capiamo quali siano le fonti dalle quali attingono alcune forze politiche, sicuramente consigliamo loro di cambiarle perché non attendibili. Nessun bando sulle Concessioni Demaniali Marittime con finalità turistico ricreative è stato ritirato da questa Amministrazione, chi dice il contrario inquina l’opinione pubblica con notizie false”. Così in una nota la presidente del X Municipio di Roma, Ostia, in un lungo post su Fb. “Facciamo chiarezza - comincia Di Pillo - Il 22 e 31 dicembre 2020, in ottemperanza alla legge sovraordinata, sono stati approvati i bandi per l’affidamento di rispettivamente 37 e 9 C.D.M. con finalità turistico ricreative in scadenza al 31 dicembre 2020. La proroga tecnica, alla quale i disinformati fanno riferimento, è prevista dalla norma ed è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di affidamento al fine di garantire la continuità della gestione delle strutture e dell’arenile”. La

proroga tecnica, aggiunge Di Pillo, “emessa con la D.D. 3108 del 30 dicembre 2020, non è unilaterale e per questo non si

siano le condizioni, a quali la manifestazione di volontà ad aderire alla proroga tecnica della concessione; la permanenza

di violazioni alle norme T.U.L.P. per il prosieguo del rapporto del concessionario con la pubblica amministrazione; mancanza di

l’imposta di registro annuale, unitamente alla corresponsione del canone concessorio e dell’imposta secondo gli obblighi di cui alla legge di riferimento”. “La condizione cardine affinché possa essere asseverata la proroga tecnica del titolo concessorio - sottolinea ancora Di Pillo - è che vi sia il legittimo stato dei luoghi, pertanto la presenza di innovazioni non autorizzate o di manufatti privi di regolarità urbanistico-edilizia, dovranno essere rimosse dal Concessionario a proprie spese nei tempi e nei modi comunicati dall’Ufficio di Disciplina Edilizia del Municipio Roma X, con il supporto degli uffici capitolini e degli Enti sovraordinati competenti in materia”. “Chi racconta che questa Amministrazione abbia ritirato il bando delle Concessioni Demaniali Marittime con finalità turistico ricreative o abbia fatto retromarcia è un ‘avvelenatore di pozzi’ e continua a prendere in giro i cittadini”, conclude.



appla d’ufficio, quindi potrà venire meno qualora non ci

za delle condizioni soggettive del concessionario di non aver riportato condanne passate in giudizio né di avere procedimenti penali in corso riguardando

procedimenti in corso circa revoca/decadenza della C.D.M. ai sensi degli articoli 42 e 47 del Codice della Navigazione; regolarità nella corresponsione del-

Arriveranno 700 nuovi alberi a Piazza dei Navigatori e nelle adiacenze

Sono iniziati gli interventi di rinnovo delle alberate stradali relative al progetto partecipativo capitolino #Roma Decide, riqualificazione di piazza dei Navigatori e viale Giustiniano Imperatore che prevede la piantagione di 700 nuovi alberi e la riqualificazione di alcune vie della zona. La potatura di circa 100 platani in viale di Tor Marancia è il primo step di questa operazione di riqualificazione urbana realizzata dal Dipartimento Tutela Ambientale in collaborazione con il Municipio VIII che provvederà al rifacimento di alcune strade e marciapiedi intervenendo in parte sulle alberate (77 abbattimenti dei 405 previsti e 26 decessamenti su 571 in programmazione). Per realizzare la messa a dimora dei nuovi alberi, tra cui aceri, frassini e tigli, sono stati investiti 750mila euro (498mila euro il costo dell’appalto, aggiudicato con un ribasso del 36%, di cui 450mila circa per i lavori più le spese fisse), cifra che comprende anche l’abbattimento di piante instabili giunte a fine ciclo vegetativo e la rimozione delle ceppaie. Gli interventi, autorizzati dalla Sovrintendenza capitolina, interessano oltre a viale di Tor Marancia, dove sono in corso le potature, via Tommaso Odiescalchi, via Giustiniano Imperatore, via Genocchi, via Onesti e altre strade limitrofe. In totale si prevede la sostituzione di circa 480 alberi giunti a fine ciclo vitale, più ulteriori piantumazioni secondo valutazioni di opportunità da parte dei tecnici dipartimentali. “Un progetto partecipato importantissimo con cui rigeneriamo le alberate stradali per una maggiore sicurezza e contrasto all’inquinamento. Le operazioni sono state precedute da una verifica dello stato di salute e della stabilità degli alberi da parte dei tecnici del Sistema arboreo cittadino del Dipartimento Tutela Ambientale che hanno constatato la vetustà delle piante, messe a dimora tra gli anni ‘50 e ‘60, riscontrando la necessità di impianti di rinnovo. In questo modo otterremo anche un più efficace contrasto all’inquinamento poiché le piante giovani assorbono meglio gli inquinanti e, scegliendo specie oggi ritenute più adatte alla collocazione urbana, una diminuzione degli interventi di manutenzione” - ha spiegato l’assessora alle Politiche del Verde Laura Fiorini.

Piazza Vittorio sotto assedio la sindaca inaugura il presepe

Oltre 4.200 ore di lavoro, più di 80 artisti impegnati e 300 opere



Oltre 4.200 ore di lavoro, più di 80 artisti impegnati e 300 opere. Sono i numeri di “B Jesus!”, un progetto artistico itinerante che è stato inaugurato oggi nei giardini di piazza Vittorio. Presente l’ideatore e curatore del progetto Guillermo Mariotto. L’installazione artistica, che dopo Roma continuerà il suo viaggio in altri comuni italiani, ha la forma e i colori dell’Italia visti dal cielo, con una dimensione di 20 metri di lunghezza per 14 metri di larghezza. “Sono molto felice che Roma ospiti per prima un’opera d’arte collettiva che racchiude messaggi molto importanti legati alla fede, all’accoglienza, alla sostenibilità. Anche il richiamo all’unità, rappresentato dall’immagine finale dell’Italia, è in questo momento un segnale forte alla condivisione che parte idealmente dalla Capitale. Ringrazio Guillermo Mariotto e tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto che ha visto il coinvolgimento attivo di tanti artisti e di tanti giovani studenti, chiamati a dar vita a un’opera che unisce e ispira, destinata a proseguire il suo viaggio in altre città d’Italia”, dichiara la Sindaca di Roma, Virginia Raggi. “B-Jesus è un progetto artistico che intende recuperare il senso di comunità e dei valori umani, attraverso la creatività italiana, un modo dinamico di creare un ponte di legami fra grandi, giovani e bambini”,



afferma il direttore artistico Guillermo Mariotto. Alla realizzazione dell’opera hanno contribuito scultori, architetti, gioiellieri, orafi, ingegneri, designer e stilisti, con la partecipazione degli artisti dell’Associazione Amici dell’arte moderna a Valle Giulia, della Galleria Vittoria di Roma e della Rufa, Rome University of Fine Arts. Inclusiva, sostenibile e partecipata, l’opera si compone di “figure robotizzate”, proiezione ideale nel futuro di messaggi legati all’inclusione, alla spiritualità, alla condivisione. È stata realizzata con il coinvolgimento degli studenti

delle accademie di belle arti e di moda e delle scuole di ogni ordine e grado, di cittadini, chiamati a proporre e realizzare i personaggi, utilizzando anche materiali da riciclo e associando a ogni figura un superpotere: un valore o una virtù. “B Jesus!” è un progetto artistico itinerante ideato e curato da Guillermo Mariotto, con la collaborazione dell’associazione Caput New Mundi e di Eileen Tasca, ed è formato da 250 sagome triangolari con lastre in gres porcellanato, create da Iris Ceramica Group, che compongono il profilo dell’Italia. È stato progettato in 3d dall’artista e

scultore Pellegrino Cucciniello e prodotto e strutturato dall’ingegnere, artista e scultore Giuseppe Verri, con l’ausilio di M2 Ingegneria. L’illuminazione è stata realizzata da Acea. Tra gli artisti che hanno preso parte alla realizzazione dell’opera ci sono, tra gli altri, Tommaso Cascella, Serafino Maiorano, Bruno Ceccobelli, Federico Paris, Davide Dormino, Marco Guglielmi Reimmortal. Reimmortal ha composto le musiche, mentre i testi e la voce narrante sono di Danielle Sassoon. Allestito nei giardini Nicola Calipari, in piazza Vittorio Emanuele II, all’Esquilino, di recente riqualificati grazie all’intervento di Roma Capitale - Dipartimento Simu, con la collaborazione di Acea, l’opera sarà visitabile fino al 6 febbraio, nel rispetto delle misure sanitarie previste per il contrasto alla diffusione del Coronavirus. L’opera è stata ospitata durante le fasi di preallestimento all’interno degli spazi di Prati District, ex deposito Atac in disuso poi riconvertito e dedicato ad iniziative culturali da NinetyNine Urban Value. Il progetto, promosso da Roma Capitale, ha il patrocinio di RAI per il Sociale, del Comune di Viterbo, del Comune di Lanuvio, il supporto di Elt Elettronica Group e degli sponsor tecnici Acea, Iris Ceramiche, M2 Ingegneria, Lazio Innova- Fablab.

Autobus in fiamme, Bonanni (FI): "Mettere subito in sicurezza il trasporto pubblico"

"I dati sulla sicurezza del trasporto pubblico romano non sono incoraggianti"

«È necessario mettere subito in sicurezza il nostro servizio di trasporto pubblico locale per evitare ulteriori incendi per le strade romane». Lo ha dichiarato Donato Bonanni, responsabile romano Smart city e mobilità sostenibile di Forza Italia commentando l'incendio spontaneo di un autobus della linea 916, avvenuto oggi mentre effettuava servizio in zona Primavalle a Roma. «Per fortuna, l'incendio non ha avuto conseguenze per le persone e a quanto pare il mezzo di trasporto era in servizio dal 2004. Si tratta dell'ennesimo flambus nella nostra Capitale. Nelle



officine dei depositi della municipalizzata Atac, molti autobus vengono mantenuti con ricambi a basso costo o non idonei. È normale che per le strade romane i motori degli autobus vengano a fuoco», ha proseguito Bonanni. «I dati sulla sicurezza del

trasporto pubblico romano non sono incoraggianti: nell'ultimo triennio abbiamo avuto 145 flambus, negli ultimi 12 mesi 17 flambus senza considerare i 18 della Roma Tpl. Il nuovo anno inizia già male. A ciò si aggiunge che il prossimo 18 gennaio molti studenti dovrebbero abbandonare la didattica a distanza per tornare a scuola: molti di questi si dovranno muovere utilizzando anche i mezzi di trasporto pubblico locale. La municipalizzata Atac sarà in grado di garantire un servizio sicuro ed efficiente rispondendo a tutti i limiti previsti dai dpcm?», ha concluso Bonanni.

Cineteca Nazionale, la sala cinema sarà il Teatro dei Dioscuri

Grazie ad un accordo quadriennale sottoscritto il 31 dicembre scorso dal direttore generale Cinema e audiovisivo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Nicola Borrelli e dal presidente della Fondazione CSC-Centro Sperimentale di Cinematografia Felice



Laudadio, la Cineteca Nazionale potrà nuovamente disporre nel centro di Roma, dopo la dismissione della Sala Trevi, della sua sala di proiezione che dal prossimo settembre sarà il Teatro dei Dioscuri al Quirinale, ubicato in via Piacenza 1, a 100 metri dal Palazzo del Quirinale e dal Palaexpo. Il Teatro dei Dioscuri diventerà uno spazio polifunzionale dedicato principalmente alle attività della Cineteca Nazionale del CSC nella sala da 100 posti - dotata delle più moderne attrezzature di proiezione (videoproiettore digitale 4K e apparato del suono Sony Atmos, oltre a due proiettori 35mm per film in pellicola) - nella quale ospitare anche visioni per la stampa, convegni, presentazioni di libri, incontri ed eventi pubblici e privati quali festival e rassegne cinematografiche. La struttura dispone inoltre di sale espositive per mostre d'arte o fotografiche e di una caffetteria fruibile

le per coffee break e catering collegati agli eventi ospitati. Il Teatro dei Dioscuri, inizialmente denominato Complesso di Sant'Andrea, nacque per ospitare le opere teatrali della Compagnia Filodrammatica di Palazzo Reale. Dedicato ai due personaggi mitologici di Castore e Polluce, venne inaugurato con la nuova denominazione di "Teatro dei Dioscuri" nel 1966 dalla Compagnia del Teatro dei Commedianti. Nel corso degli anni il complesso ha subito diverse ristrutturazioni che hanno riguardato in particolare modo il lungo foyer, trasformato in sale espositive destinate a diverse attività culturali. Gestito dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, la Direzione generale Cinema e audiovisivo lo ha affidato, per la valorizzazione degli spazi espositivi e congressuali e di promozione delle attività culturali, dal 2016 all'Istituto Luce Cinecittà e dal 2021 al CSC.

L'associazione Codici mette in luce i rapporti con la società Ipogeo A Latina non vi è pace nemmeno nel cimitero

Come è noto, Ipogeo, società che gestisce il cimitero urbano di Latina, ha in corso un contenzioso con il Comune di Latina davanti al TAR del Lazio, in quanto ha impugnato una disposizione dell'Ente con la quale gli è stato fatto divieto di applicare retroattivamente il regolamento approvato dal Consiglio comunale a fine 2008. Il 23 settembre scorso, Ipogeo ha rinunciato alla pronuncia temporanea dello stesso TAR sulla efficacia della disposizione comunale, per cui essa, come Ipogeo sa, fino a pronuncia definitiva del TAR, è pienamente valida ed efficace, per cui dovrebbe rispettarne le prescrizioni. Invece il Gestore sta facendo pervenire lettere di diffida a numerosissimi cittadini, richiedendo loro il

pagamento di somme o la sottoscrizione di atti, in violazione di quanto, nelle intenzioni del comune di Latina, non dovrebbe fare. A tal proposito, Codici, da un lato, sta diffidando Ipogeo a rispettare le prescrizioni comunali e, dall'altro, sta chiedendo al Sindaco, all'Assessore Ranieri, al Segretario e Direttore Generale, nonché Responsabile dell'Anticorruzione, avv. Rosa Iovinella ed, infine, alla Responsabile del Servizio, ing. Angelica Vagnozzi, quali iniziative abbiano intenzione di assumere, non solo per interrompere l'indebita attività di Ipogeo e, soprattutto, se abbiano intenzione di segnalare alla Procura della Repubblica. Infatti, a parere di Codici, ignorare il divieto imposto dall'Autorità,

potrebbe aver comportato la violazione del codice penale e, come tale, il Comune, venuto a conoscenza della commissione di possibili reati da parte di chicchessia (ma, in particolare, da parte del gestore di un pubblico servizio di propria competenza) non potrebbe esimersi dal denunciarla all'Autorità competente. È evidente che, in caso contrario, i dirigenti comunali (tra i quali si annoverano anche coloro che ricoprono incarichi politici), violerebbero anche essi il codice penale e sarebbero passibili di incorrere nei rigori della legge. Sotto questo profilo, Codici non mancherà di prestare la massima attenzione per la tutela sia dei diritti dei cittadini che della legalità. Se ne facciano una ragione tutti.

Piano freddo, Rollo (Pd): "Appello alla Sindaca per l'apertura dei centri anziani come accoglienza per i senza fissa dimora"

«È necessario mettere subito in sicurezza il nostro servizio di trasporto pubblico locale per evitare ulteriori incendi per le strade romane». Lo ha dichiarato Donato Bonanni, responsabile romano Smart city e mobilità sostenibile di Forza Italia commentando l'incendio spontaneo di un autobus della linea 916, avvenuto oggi mentre effettuava servizio in zona Primavalle a Roma. «Per fortuna, l'incendio non ha avuto conseguenze per le persone e a quanto pare il

mezzo di trasporto era in servizio dal 2004. Si tratta dell'ennesimo flambus nella nostra Capitale. Nelle officine dei depositi della municipalizzata Atac, molti autobus vengono mantenuti con ricambi a basso costo o non idonei. È normale che per le strade romane i motori degli autobus vengano a fuoco», ha proseguito Bonanni. «I dati sulla sicurezza del trasporto pubblico romano non sono incoraggianti: nell'ultimo triennio abbiamo avuto 145 flambus, negli ultimi 12

mesi 17 flambus senza considerare i 18 della Roma Tpl. Il nuovo anno inizia già male. A ciò si aggiunge che il prossimo 18 gennaio molti studenti dovrebbero abbandonare la didattica a distanza per tornare a scuola: molti di questi si dovranno muovere utilizzando anche i mezzi di trasporto pubblico locale. La municipalizzata Atac sarà in grado di garantire un servizio sicuro ed efficiente rispondendo a tutti i limiti previsti dai dpcm?», ha concluso Bonanni.

Rating legalità, i Commercialisti ne sottolineano l'importanza

Determinante il contributo dei professionisti giuridico-economici

Dallo scorso 20 ottobre sono operative le modifiche apportate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al regolamento che disciplina il Rating di Legalità. Data l'importanza di questo strumento e la necessità di una sua maggiore valorizzazione, il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti, nel documento "Rating di Legalità e Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001: novità e spunti per la valorizzazione degli strumenti di corretta gestione aziendale" - appena pubblicato - ripercorrono l'evoluzione normativa del Rating di Legalità fin dal 2012, anno della sua introduzione, descrivendone le caratteristiche, indivi-

duandone i destinatari e, soprattutto, evidenziando i benefici di cui possono usufruire le società e le enti che lo ottengono. In particolare, il contributo si focalizza sui tratti distintivi del Rating di Legalità, anche nei suoi profili di recente introduzione, andando in conseguenza ad analizzare il rapporto esistente con il Modello previsto dalla disciplina sulla responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel presupposto che una maggiore interazione tra i due strumenti, entrambi ispirati al perseguimento di elevati standard di etica e legalità, possa consentire una migliore valorizzazione del Rating, in una prospettiva non più mera-

mente limitata ai benefici previsti in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e delle banche, bensì estesa a premiare in modo più diffuso l'imprenditore che scelga di intraprendere un percorso di compliance e di corretta gestione aziendale. In tale direzione, il documento non può che evidenziare la centralità del ruolo dei professionisti giuridico-economici, vero trait d'union tra impresa e istituzioni, da un lato quali divulgatori della conoscenza di questi strumenti e dei benefici ad essi connessi e, dall'altro, quali soggetti naturalmente preposti a supportare l'imprenditore ai fini della loro migliore valorizzazione.



Largo Galli, accoltellato prima al volto poi al petto



CIVITAVECCHIA - È stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, nella tarda serata di giovedì al San Paolo, il 46enne civitavecchiese, E.C. le sue iniziali, ferito durante la violenta lite di ieri a largo Galli. L'uomo sarebbe stato colpito con diverse coltellate prima al volto poi al petto. Un'accesa discussione, secondo indiscrezioni fra tre civitavecchiesi, a un certo punto uno di loro avrebbe estratto una lama e avrebbe colpito il rivale. Qualcuno parla di un complice

che durante il ferimento tentava di immobilizzare la vittima. Subito sul posto le volanti del vicino commissariato di Polizia, coordinate dal primo dirigente Paolo Guiso che è giunto sul posto insieme alla squadra di polizia giudiziaria; i tre però si erano allontanati. Il ferito è stato rintracciato a pochi metri e trasferito d'urgenza in ospedale. Fondamentale sarebbe stato il contributo di una poliziotta del commissariato che avrebbe

assistito alla scena, cercando di bloccare gli aggressori e attivando i soccorsi. La pattuglia della Polizia avrebbe intercettato il presunto responsabile del ferimento nei pressi di casa sua al termine di un inseguimento: si tratta del civitavecchiese D.P., 41 anni, fuggito a bordo di un'auto grigia di grossa cilindrata. Avrebbe tentato di disfarsi degli abiti che indossava durante la violenta lite, ma con scarsi risultati; gli agenti lo hanno portato negli uffici di viale della Vittoria per interro-

La vittima è stata sottoposta giovedì sera ad un delicato intervento chirurgico all'ospedale San Paolo. La Polizia ha individuato il presunto aggressore: in corso la caccia al fratello

garlo. Polizia al lavoro per bloccare anche il complice: le numerose testimonianze raccolte dagli investigatori confermerebbero l'aggressione ad opera di due individui.

Isola del Pescatore, sequestrata la scala

Santa Severa, intervento della Capitaneria su mandato della Procura di Civitavecchia

SANTA MARINELLA - La Capitaneria di porto, su ordine della Procura della Repubblica di Civitavecchia, ha posto sotto sequestro questa mattina, alcune parti esterne del noto ristorante molto conosciuto da giocatori e vip, l'Isola del Pescatore, posto alle pendici dell'antico castello di Santa Severa. Il provvedimento restrittivo è stato emesso in quanto, una delle due scale esterne verso mare, insisterebbe su area demaniale. "Non corrisponde al vero che hanno sequestrato il locale - commenta il proprietario del ristorante Fabio Quartieri - bensì solo la scala esterna, una fioriera e due pali che erano nei pressi della scala. L'Isola del Pescatore è chiusa perché, per il Covid, siamo tutti sotto cassa integrazione". Già nell'agosto dello scorso anno, il noto ristorante, è stato sotto la lente d'ingrandimento della Soprintendenza e della Capitaneria di porto in quanto, secondo coloro che avevano effettuato il sopralluogo, la cosiddetta terrazza, cioè il locale che confina con la spiaggia, "ravvisava una sostanziale difformità tra quanto autorizzato in fase di condono e la conformazione della struttura". Questo quanto si era letto nel documento di fine giugno, che ricorda le diverse richieste di sanatoria inviate dai titolari fin dalla nascita del locale. Oggi, si contesta ai titolari della struttura, invece, la realizzazione di una scala in legno e due fioriere collocate sull'area demaniale. Il ristorante, che risulta sorto su terreni di proprietà della Regione Lazio, ex Pio Istituto S. Spirito, era stato costruito nel 1939 come vecchio capanno dei pescatori.



Il Comune di Santa Marinella ha intrapreso l'iter per la revoca della concessione alla società Porto Romano

"Presto il porticciolo tornerà ai cittadini"

Riceviamo e pubblichiamo: "Con l'avvio del procedimento finalizzato alla revoca della concessione a favore della società Porto Romano stiamo dimostrando, con atti concreti, di essere una amministrazione che non solo non svende i beni pubblici, ma opera esattamente nella direzione opposta ovvero recupera beni al suo patrimonio. Non appena è stata varata e resa esecutiva la legge regionale, che ha attribuito ai Comuni, partire dal primo settembre del 2020, le funzioni amministrative per il rilascio delle concessioni dei beni del Demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, ivi compresi i porti turistici, ci siamo attivati per far valere le nostre ragioni, validate da una sentenza del Consiglio di Stato, e tornare in possesso di un bene che era stato privatizzato da una giunta di centro destra e dato ad una società che a oggi risulta inadempiente poiché non ha mai avviato i lavori per i quali aveva ricevuto il bene. Mi corre l'obbligo, a questo punto, di ricordare a quei personaggi che in consiglio comunale solo pochi giorni fa ci hanno accusato di essere rimasti immobili in merito alla questione del porticciolo e mi rivolgo ai consi-

glieri del Paese che vorrei, al consigliere Francesco Settanni e alla consigliere Claudia Calistri che non solo hanno raccontato ai cittadini l'ennesima bugia ma hanno dimostrato di non seguire, come sarebbe loro dovere, l'operato della amministrazione comunale.

Avrebbero dovuto farlo e non lo hanno fatto e non sapevano nemmeno che da mesi stavamo lavorando a questa importantissima iniziativa che potrebbe dopo oltre venti anni di assoluta inerzia e di contenziosi permetterci di rientrare in possesso della gestione del nostro scalo turistico. Invece di preoccuparsi delle reali esigenze della città che necessita di poter contare su nuove forme di sviluppo anche occupazionale che possono derivare dalle azioni messe in atto da quest'amministrazione si limitano ogni volta a fare demagogia a raccontare ai cittadini delle falsità. A dispetto di coloro che seguitano a raccontare fandonie noi stiamo lavorando, spesso in silenzio, risolvendo i problemi come nel caso del cimitero, lavorando per riaprire gli impianti sportivi, operando per appaltare nuovi lavori di sistemazione degli edifici scolastici. Questa è la realtà le altre solo chiacchiere." Così in una nota il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei



Inserite a lavorare in questi progetti le prime cinque persone

Tolfa, attivati i Puc

La giunta Landi al servizio della comunità per sostenere i propri concittadini in questo periodo di crisi economica. Il Comune di Tolfa, infatti, ha attivato i Puc (Piani di utilità alla collettività), ovvero dei progetti di utilità comunale per tutti coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza. Finora sono state inserite a lavorare in questi progetti le prime cinque persone che stanno svolgendo attività finalizzate a restituire in servizio alla comunità l'indennità percepita con il reddito di cittadinanza. Nonostante si siano riscontrate enormi difficoltà dovute alla sbagliata impostazione di base del concetto di reddito di cittadinanza, l'amministrazione comunale sta conti-

nuando a lavorare per coinvolgere sempre più persone in questo processo di utilità pubblica. Oltre a questo, il sindaco Luigi Landi annuncia che insieme ai Servizi sociali si è attivato per la concessione di contributi di buoni spesa utili per l'acquisto di generi alimentari e medicinali a favore delle persone-famiglie in condizioni di disagio economico e sociale causato dalla situazione emergenziale in atto, provocata dalla diffusione di agenti virali trasmissibili (covid-19). "I contributi che verranno distribuiti - spiega il sindaco Luigi Landi - sono le risorse messe a disposizione della Regione Lazio che vanno assegnate alle persone in difficoltà entro il 31 gennaio".

Svaligiato un appartamento sul lungomare. Bottino da 10mila euro

Ladri a Civitavecchia

Ancora un furto in appartamento. Dopo Borgata Aurelia, la notte di Capodanno, stavolta è toccato al lungomare Thaon de Revel dove è stata svaligiata un'abitazione. Scomparsi gioielli, orologi e preziosi per un valore che ammonta circa a 10mila euro. I proprietari, una volta rientrati a casa attorno alle 20, si sono accorti del furto e hanno avvertito le forze dell'ordine. A quanto pare non ci sarebbero stati segni di effrazione. Molto probabile quindi che sia stata utilizzata qualche tecnica come quella della lastra per aprire la porta dell'appartamento che non era stata chiusa a chiave.



Cerveteri Capitale della Cultura, è bene riflettere prima di parlare Tutto il territorio incroci le dita...

di Riccardo Dionisi

Partiamo da un presupposto inconfutabile: quella di giovedì per la città di Cerveteri è stata una giornata storica. Vedere la città in cui sono cresciuto giocarsela con L'Aquila, Trapani, Volterra, Bari e compagnia bella mi ha, davvero, inorgogliato. Cerveteri, lo raccontiamo tutti i giorni dalle colonne del quotidiano che dirigo, è un luogo dai mille difetti e mille problemi. Qualcuno, tra le vie del centro storico, continua a ripetere, da decenni, che sulla città aleggia una maledizione, quella di Tuchulcha, demone etrusco dell'oltretomba. Una maledizione talmente resistente che impedirebbe alla città di spiegare le ali, di intraprendere la retta via dello sviluppo sociale, economico e culturale. Più volte nei quattro decenni e più della mia vita mi sono sentito ripetere da amici di città limitrofe, a suon di sberleffi, "siete seduti su un cumulo d'oro". Seduti, ma talmente pigri da non avere la voglia e la forza per sollevare le natiche e cominciare a far fruttare quell'enorme bottino consegnato dallo storia. La moderna Cerveteri, la città che affonda le sue origini diversi secoli prima di Cristo, è piena di contraddizioni e di occasioni mancate. Bella e impossibile parafrasando una hit di Gianna Nannini. E' la città dei rattoppi dei sampietrini in piazza Santa Maria, quella del parcheggio selvaggio nel centro storico, quella dove la spiaggia ancora non è dei cittadini. E' quella delle discariche a cielo aperto, quella dei furbetti e a volte anche dei presuntosi. Ma è anche una città dalla bellezza senza tempo e non solo per la presenza della necropoli della Banditaccia e di tutti gli altri siti archeologici sparsi sul gigantesco territorio. E' stupendo non solo per la Kylix e il Vaso entrambi di Eufronio riconsegnati alla città negli ultimi anni. Non solo per il centro storico con le sue piazze i suoi scorci magici. Non solo per i tramonti da godere in collina o in riva al mare. Non solo per le cascate, i paesaggi naturali e la primavera che sboccia nella Valle del Manganello. Lo è anche per la bellezza dei suoi borghi medievali, Ceri e il Sasso. Lo è anche per le ricchezze enogastronomiche, per il vino, per l'olio, per tutti i prodotti che fanno di Cerveteri una città ricca anche da questo punto di vista. Anche questo è cultura, riscoprire tutte le tradizioni e le ricchezze agricole del territorio. Se Cerveteri dovesse diventare "Città della Cultura Italiana" per il 2022, non ci sarebbe da scandalizzarsi, anzi. E' vero ci sono delle carenze, specie nel settore ricettivo, ma è proprio qui il nocciolo della situazione. Non vincerebbe Cerveteri, ma il territorio intero. Vincerebbero Ladispoli, Fiumicino, Civitavecchia, Santa Marinella, il lago, Tofa e Allumiere in collina. Si tratterebbe di un volano straordinario per tutto il comprensorio. Cerveteri sarebbe il centro nevralgico, ma è da ciechi non scrutare all'orizzonte i benefici non solo culturali, ma soprattutto economici che ricadrebbero su tutta l'Etruria. Per questo trovo sia un'arma acuminata che la città abbia ottenuto il supporto non solo del Presidente della Regione, ma di tutti i principali attori economici e non del territorio. Si tratta di un gioco di squadra messo in campo con lungimiranza: se Cerveteri avesse presentato un dossier non coinvolgendo il più possibile le forze del territorio, probabilmente, non avrebbe avuto alcuna chance. Considero la vittoria complicata, ma l'aver percepito elettricità in tutti gli attori della partita in atto, non solo mi ha emozionato, ma ci ha consegnato la consapevolezza che, oggi, non ha più senso ragionare per compartimenti stagni andando ognuno per la propria strada alla "Armata Brancaleone". Uniti si può non solo lavorare meglio, ma soprattutto ottenere maggiori risultati. Per questo ritengo fondamentale che Cerveteri e Ladispoli più che pensare ad una fusione come città, pensino alla gestione condivisa dei servizi come già avviene nel trasporto pubblico. Permettete di concludere questa breve analisi tornando alla audizione di ieri. Ci sono stati problemi tecnici all'inizio, Cerveteri e il Sindaco verdi in video. Peccato, ma ad onor del vero, il primo cittadino e tutti gli attori in campo hanno saputo raccontare la città con entusiasmo. Trovo alquanto banale, però, sbeffeggiare tale difficoltà iniziale. Forse ci si dimentica che una eventuale vittoria di Cerveteri gioverebbe alla città e non al suo Sindaco o alla sua Giunta. Ci si dimentica, tra l'altro, che nel 2022 ci saranno le elezioni e chissà, forse, il primo cittadino sarà di altro colore politico. Sperando che Cerveteri vinca, chi governerà la città del 2022 avrà l'onore e l'onore di accompagnarla lungo questo cammino di "Capitale della Cultura". Allora sarebbe il caso di mettere da parte le casache, i giagliardetti di partito, le direttive politiche venute chissà da dove e provare ad incrociare tutti le dita. Una vittoria della città sarebbe fantastica e lo sarebbe per tutti. Auguriamoci, allora, che quel verde sia di speranza.

Un successo, comunque vada

Pascucci ad un passo dal sogno: "È difficile essere sindaci di una città così, non ci si sente mai all'altezza. Ma, al contempo, è un privilegio straordinario"

"Giovedì è successo di tutto. Davvero. Connessioni che non arrivavano, video verdi (e anche io verde alla fine). Come da classica legge di Murphy: se qualcosa può andare storto lo farà". Il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci ripercorre le tappe dell'audizione col Mibact a cui la Città ha preso parte per cercare di accaparrarsi il titolo di Capitale italiana della Cultura 2022. "Non sapevo davvero cosa fare e, dopo la rabbia, mi è venuto soltanto da piangere. Non posso nascondervi che a un certo punto ho pensato di mollare, andare davanti alla Commissione esaminatrice e dire "va bene, guardate, abbiamo scherzato; è stato bello arrivare in finale. Grazie". Per chi non lo sapesse, stavamo facendo l'audizione come finalisti per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2022". "Ma, nonostante tutti i problemi, tutte le sfortune, tutti gli inconvenienti, mi è venuta in mente una scena. Una scena precisa. È la storia vera dei quattro atleti jamaicani che decidono di mettere su una squadra olimpica di bob, raccontata in un bellissimo film degli anni Novanta". "All'inizio sono derisi da tutti, neanche presi in considerazione. Poi, col duro lavoro e con l'impegno, raggiungono i primi risultati e iniziano a essere trattati quasi alla pari. Rimontano posizioni, ce la stanno quasi per fare, e durante l'ultima discesa, hanno ottime chance di arrivare primi. Tutto questo mentre hanno catturato il tifo di tutto il mondo, anche di quelli che prima erano loro ostili". "Stanno scendendo l'ultima discesa, concentrati alla perfezione. Ma qualcosa va storto: il bob si rompe. La corsa si ferma. Sono fuori". "Quei quattro però non mollano. Si alzano in piedi, prendono in braccio il bob e lo portano camminando fino al traguardo. Perché quella gara andava finita". "In questi giorni ho pensato spesso che la nazionale jamaicana di bob fossimo noi. Accanto a città come Bari, Ancona, L'Aquila, Taranto, capoluoghi di provincia e di regione, città che hanno costruito una esperienza decennale sui beni culturali". "Noi che, fino a pochi anni fa, avevamo la strada che portava alla Necropoli distrutta e il Museo abbandonato a se stesso. Noi che neanche sapevamo che il mare potesse essere una risorsa. Noi che, dobbiamo dirlo, abbiamo saccheggiato, depredato e distrutto una parte considerevole del nostro patrimonio". "Invece eravamo lì. Da pari. In finale, tre le prime dieci città d'Italia (e al nostro primo tentativo). E mentre stavo andando a dare forfait, ho capito che dovevamo dimostrare davvero la nostra essenza; far vedere di cosa siamo capaci, quali emozioni può regalare la terra Etrusca, quel posto magico dove Enea ha ricevuto le armi con la missione di andare a fondare Roma (sì: è successo a Cerveteri)". "E così, verdi o non verdi, anche a costo di essere visti piccoli piccoli su una parte limitata dello schermo, abbiamo fatto la nostra presentazione. Quella su cui abbiamo lavorato mesi, coadiuvati da tantissime persone". "Lo dovevamo a noi stessi, alla nostra meraviglia Cerveteri, ai cittadini e alle cittadine, e a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto. Persone come il regista Daniele Vicari o il direttore dello Svinze Luca Bianchi o il direttore del Museo Nazionale di Villa Giulia Valentino Nizzo o la reporter Rari Valentina Lo Surdo, per citare soltanto alcuni di quelli che hanno voluto essere in delegazione con noi questa mattina". "Quando Daniele Vicari mi ha detto che stava girando sul set, ma che comunque si sarebbe fatto dare il cambio, piuttosto che essere con noi, o quando Leonardo Fioravanti, il nostro campione, mi



ha chiesto l'orario preciso e si è messo la sveglia visto che con le Hawaii (dove si trova ora) ci sono dodici ore di differenza, ho pensato che Cerveteri avesse già vinto". "Non so dire come andrà. Difficile fare previsioni, considerato anche il calibro dei nostri avversari e quante ce ne sono successe oggi. Voglio però dire a tutti voi, che è stato un onore, un privilegio unico e raro, rappresentare Cerveteri in questa finale". "Ho sentito il calore dei nostri concittadini che ci scrivevano messaggi di incoraggiamento, ho letto di insegnanti che hanno seguito l'audizione con gli alunni della classe (che avranno pensato che il sindaco di Cerveteri è Hulk), sindaci di altre città (tantissime, ve lo garantisco, e molte di altre regioni d'Italia) mandare sostegno e in bocca al lupo. Ieri sera mi ha scritto, tra i tantissimi altri, Ascanio Celestini che già quest'estate aveva speso parole bellissime sul nostro festival e sulla nostra città. Si è ricordato che avevamo l'audizione proprio oggi e ha pensato a noi". "Finite queste audizioni, renderemo pubblico il nostro dossier di candidatura, quello grazie al quale siamo arrivati in finale e che contiene il nostro sogno per Cerveteri, una terra che possa essere modello e fonte di ispirazione per gli altri, un luogo magico dove far fondere insieme territorio, ambiente, cultura e comunità. Il dossier, oggi l'ho detto in audizione, non rappresenta quello che faremo in caso di vittoria". "Ma quello che stiamo già facendo da 8 anni e che vogliamo continuare a fare. Lo condivideremo con la città ancora di più di quanto non abbiamo fatto in questi mesi e con l'aiuto anche dei nostri partner lo realizzeremo". "Accanto al nostro entusiasmo c'è l'esperienza di chi ha deciso di essere nei nostri Comitati d'Onore e Scientifico: le tre università di Roma, le più grandi istituzioni legate all'etruscologia, Invitalia, ENIT, Aeroporti di Roma, RFI, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, il Festival del Cinema di Roma, il Piccolo Cinema America, Rock in Roma e tantissimi altri. Con loro possiamo davvero ripensare la nostra comunità e, anche sfruttando l'anno di Città della Cultura del Lazio (il 2021), mettere in pratica tutto questo". "Per ora, però, stiamo soltanto con le dita incrociate. Non vorrei che vi sembrasse un discorso di sconfitta, tutt'altro. Sul sito del MIBACT c'è la registrazione integrale (ovviamente verde) della nostra audizione di oggi". "E vi invito a guardarla. Nelle prossime ore pubblicheremo anche le versioni definitive dei due video che avremmo voluto proiettare oggi e lo splendido lavoro di Stefania Bruno, la sand artist che ci ha emozionato quando abbiamo aperto l'anno della cultura regionale e che ci ha voluto accompagnare anche in

questo viaggio". "Dovrei ringraziare tantissime persone e sono certo che dimenticherò qualcuno. Spero che nessuno se la prenda. In primis Federica Battafarano, nostra assessora alle Politiche Culturali, che ha creduto in questa folle candidatura e ci ha lavorato anima e corpo per un anno senza sosta e che stamattina ha dato prova di essere non soltanto una amministratrice appassionata, ma una donna capace, padrona delle competenze e in grado di far emozionare la giuria anche in condizioni super sfavorevoli. Brava. Poi Promo PA Fondazione, in particolare nelle figure del Presidente Gaetano Scognamiglio e di Annalisa Giachi (che oggi, all'inizio dell'audizione, durante i problemi tecnici, credo abbia perso dieci anni di vita)". "La mia segreteria, William Tosoni, Chiara De Vincenzo, Luca Paolangeli e Stefano Pittei che in queste ultime settimane è stata costretta a sopportarmi ancora più del solito (per altro facendo orari di lavoro ai limiti dei diritti inviolabili dell'uomo)". "Tutta la Giunta e gli uffici comunali preposti (che ci hanno aiutato con i tempi strettissimi che ci ha dato il MIBACT). La Commissione esaminatrice del Ministero presieduta dal grandissimo prof. Stefano Baia Curioni, che ci ha scelto tra le dieci finaliste e che oggi, con pazienza, ci ha ascoltato e messo a nostro agio nonostante tutte le difficoltà. Andrea Paoni, uno dei più bravi videomaker che io abbia mai incontrato nella vita, da sempre al servizio della città, autore di uno dei video che avremmo voluto proiettare oggi (e che avete visto in questi ultimi giorni sui nostri social)". "Daniele Vicari, Filippo Riniolo, Francesco Cascino che ci hanno aiutato a ideare e realizzare un video che parlasse del nostro dossier in un modo emozionale ("onirico" direbbe Filippo, che lo ha diretto) e tutta la squadra della Associazione Culturale Greve61 che lo ha realizzato (mettendo in campo dei giovanissimi cineasti con delle capacità mostruose). Tutti i ragazzi e le ragazze che hanno "recitato" nel video (al freddo e sotto la pioggia): Aisha El Sayed Saleh, Marco Giovannini, Deborah Galluso, Najwa Ali, Costantino Collacciani, Niko Gargiulo (ovviamente insieme al bravissimo Valentino Nizzo, direttore del Museo Etrusco di Villa Giulia e a Daniele Medaino, che non si è risparmiato neanche un giorno in questo lungo anno di candidatura)". "Giorgio Paoni, Edoardo, Alex e tutti lo staff di Studio111 che da sempre ci aiuta nelle dirette e che oggi ci ha salvato la vita (visti i problemi che abbiamo dovuto affrontare). E poi la città di Cerveteri". "Con il suo sconfinato patrimonio, con la Necropoli della Banditaccia, la via degli Inferi, le cascatelle, gli scoglietti, la sabbia nera ferrosa; Cerveteri con i fiori che in primavera colorano la valle del Manganello, con i tramonti infuocati che ti sorprendono ogni giorno, con il sapore dei campi arati e il suono del grano nelle sconfinite campagne alle Due Casette, a San Martino o a I Terzi; Cerveteri con gli affreschi nel Santuario del Sasso e la meravigliosa piazza Santa Croce, con la statua di Sant'Antonio e il culto di San Michele; Cerveteri che, sopra ogni cosa, mi ha insegnato che cosa significhi avere delle radici, quanto sia indispensabile conoscere la propria storia, assimilarla e amarla e come tutto questo sia l'unica strada possibile per progettare un futuro migliore". "È difficile essere sindaci di una città così - ha concluso il Sindaco - Non ci si sente mai all'altezza. Ma, al contempo, è un privilegio straordinario. In fondo, questo è innegabile, Cerveteri è alle origini del futuro".

Il commissario straordinario, Leogrande, ha convocato i sindacati per illustrare la "criticità" Stipendi dei dipendenti Alitalia a rischio

Tensione ed ansia in tantissime famiglie di lavoratori dell'aviazione civile, residenti nei comuni di Cerveteri, Ladispoli e del nostro territorio

Rinnovamento Cerveteri presenta proposte per la ripresa economica

"Nel 2021 il territorio può uscire dalla crisi"

Riceviamo e pubblichiamo: "L'anno nuovo è appena iniziato e, nonostante i buoni auspici che ognuno di noi si è augurato, le difficoltà per mantenere lo stato di benessere per la cittadinanza si sono manifestate, come era facilmente prevedibile. L'anno venturo si è mostrato aspro persino sul fronte geopolitico, presentando gravi scontri in territorio USA per le recenti ed assai discusse elezioni della presidenza, il che mostra di riflesso come i complicati rapporti internazionali e le intricate reti del neoliberismo abbiano ormai raggiunto livelli inimmaginabili di infiltrazione anche nei governi delle più grandi potenze. Sul piano nazionale e soprattutto territoriale, come ognuno di noi ha purtroppo avuto modo di sperimentare, molte delle attività commerciali dei nostri concittadini sono state gravemente lese dalle eccessive, inique e a tratti anche illogiche restrizioni dei DPCM governativi, imposte alla collettività ed agli esercenti e che hanno portato svariate decine di questi a chiudere definitivamente l'attività. Il collasso che stiamo vivendo non è certamente circoscritto al territorio ceretano, ma sta assumendo dimensioni mondiali (solo a Roma si contano 30 mila attività chiuse ad inizio 2021) ed un carattere pericolosamente esponenziale. Vogliamo però abbandonare ogni pensiero puramente pessimista, ricordando che il nostro territorio ha ancora molto da offrire e, se procederemo con azioni programmate in anticipo, con impegno comune e la responsabilità e volontà di partecipazione di tutta la cittadinanza, forse queste potenzialità potranno essere tradotte in utilità pratiche. È in tempi come questi che le collettività devono poter fare affidamento sulle risorse che il proprio territorio ha da offrire. A tal riguardo, vogliamo ricordare che questo nostro allegro paese (che a differenza di altre ridenti località, non gode neppure del "titolo di città") ha ancora molte delle proprie risorse turistico-archeologiche inesplorate ma soprattutto non sfruttate, spesso per volontà di cattivi attori che mal vedono un risorgimento dell'economia locale, per proprio tornaconto, nonché per il disinteresse della politica di vecchio corso, troppo interessata alle scalate ed agli accordi nazionali per spendersi realmente per il territorio. Possiamo citare ad esempio il settore dei bagni termali, che nella vicina Civitavecchia ha permesso lo sviluppo di un fiorente settore di mercato e la rivalutazione urbana di aree comunali estese, tale da stimolare convincenti indagini di mercato da parte anche di privati stranieri e bandi europei per la gestione e sviluppo di centri turistico-termali, mentre per quelle certine (le famose "Aquae Caeretanæ" in zona Pian della Carlotta) vige lo stato di quasi totale abbandono, nonostante la loro storicità immortalata già dall'"Ab Urbe Condita" di Tito Livio. Oggi quel sito è rimasto in temporanea attesa di "tempi migliori" per la sua ristrutturazione. Eppure proprio per mezzo della oggi tanto vessata imprenditoria privata potremmo cambiare la situazione in meglio, riducendo i costi per lo Stato e per gli imprenditori: magari recuperando il circuito idrico sottostante al fine di creare un polo termale di tutto rispetto, avanzato ed accogliente per cittadini del comprensorio tolfetano-cerete e vari turisti, traendo vantaggio dalla considerevole ma mai ben sfruttata linea turistica Civitavecchia-Roma. Con i proventi dell'attività termale potremmo finanziare il piccolo ma egregio complesso archeologico etrusco-romano, introducendo un piccolo sovrapprezzo per la visita allo sito. Ovviamente anche il Comune dovrà apportare il suo (maggioritario) sostegno e contributo all'impresa, ma anche i cittadini devono riscoprire l'amore per il proprio territorio. A macchina economico-finanziaria riavviata potremmo continuare questo progresso con la riattivazione del commercio dei prodotti agricoli locali in tutta la zona di Via del Sasso, con un semplice potenziamento del TPL fino ad arrivare al centro storico urbano, permettendo agli stessi professionisti (fornai, piccoli bottegai, artigiani, rivenditori) che hanno oggi dovuto chiudere le proprie attività, di riaprirle magari proprio in connessione a questo progetto. Chiaramente, anche le politiche nazionali influiranno molto nella riuscita della nostra ripresa (correlata anche al turismo, settore che è stato quasi totalmente azzerato dalle assai deludenti politiche dell'UE), ma ciò non escluderà comunque la necessità di unire le forze congiunte di cittadini ed istituzioni comunali". Così in una nota il Gruppo Civico "Rinnovamento Cerveteri"

di Alberto Sava

Forse non tutti sanno che un congruo numero dei nuclei residenti a Cerveteri, Ladispoli e nel nostro litorale è costituito da famiglie di ex dipendenti dell'aviazione civile in pensione e tantissimo personale tuttora in attività. La migrazione dalla Capitale verso la costa dei lavoratori di terra e di cielo risale agli inizi degli anni '80, e coincide con il boom edilizio in un territorio molto vicino all'aeroporto e ben collegato con Fiumicino. Villette carine con il giardino e prezzi imbattibili rispetto alla Capitale, tanto bastò per avviare un vero e proprio esodo che portò ad una sorta di colonizzazione dei nuovi insediamenti da parte di una categoria di lavoratori considerata privilegiata in quegli anni. Comandanti, steward, hostess ed il personale di terra (tutti con la conoscenza di almeno una lingua estera e professionalmente preparatissimi) producevano con stipendi superiori alle media delle retribuzioni dell'epoca. In quegli anni

l'Alitalia aveva sedi, dipendenti e scali in tutti il mondo e macinava record su record di passeggeri trasportati, chilometri percorsi ed incassi sontuosi, ed conti di quella complessa macchina di servizi erano perfettamente in ordine. Poi a partire dai anni '90 la politica e gli eccessi sindacali hanno distrutto tutto. Oggi l'Alitalia di allora non esiste più: è stata smembrata e divorata. Con un manipolo di dipendenti sopravvivono, in una sorta di infinita agonia, solo alcuni pezzi dell'Azienda commissariata da un inviato dal governo, il quale nelle ultime ore ha lanciato l'ennesimo allarme.

Convocati i sindacati per discutere la crisi

Il commissario straordinario di Alitalia, Leogrande, ha convocato i sindacati per illustrare la "criticità" che investe l'azienda. Se non cambiano le condizioni economiche e di mercato, nei prossimi



mesi si ripresenterà la "difficile tenuta finanziaria dell'azienda", che già a dicembre ha causato ritardi nell'erogazione degli stipendi. Leogrande si è riferito in particolare all'arrivo della seconda tranche di aiuti del Dl Rilancio, e ha smentito le notizie circa presunte procedure per la vendita del marchio e di slot. Dopo le ultimissime inquietanti notizie arrivate dai vertici dell'Alitalia e dall'aeroporto di Fiumicino, La Lega è scesa in pista al fianco dei dipendenti della compagnia di bandiera chiedendo la tutela anche dei lavoratori delle società di handling in crisi. Il senatore De Vecchis: "Abbiamo chiesto alla Presidente della Commissione Lavoro di convocare urgentemente un'audizione con gli assessori regionali". "I dipendenti delle società di han-

dling, che operano presso gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, versano in condizioni di grave difficoltà economica poiché le imprese, ormai prive di liquidità, non sono più in grado di anticipare la cassa integrazione che lo Stato tarda ad erogare". E' quanto ha affermato in una nota il consigliere regionale della Lega, Daniele Giannini. "Ho chiesto alla Presidente della Commissione Lavoro - ha spiegato Giannini - di convocare urgentemente un'audizione con gli assessori regionali competenti in materia, i vertici delle aziende del settore e le organizzazioni sindacali di un comparto che occupa circa tremila lavoratori". "Auspicio che la Regione - ha concluso il senatore della Lega William De Vecchis -, una volta ascoltate le parti, intervenga senza alcuna forma di timidezza sul Governo per tutelare una di quelle categorie che ha più risentito della crisi economica scatenata dall'emergenza sanitaria".

La Polizia del commissariato Esquilino ha arrestato una banda di stranieri Svaligiarono una villa a Cerveteri, presi

Catturata la "batteria" di ladri di appartamento. Sono stati gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Esquilino, diretto da Stefania D'Andrea, ad arrestare 4 cittadini stranieri, 3 di origine romana e una magrebina con precedenti di polizia, colti in flagranza di reato dopo aver svaligiato una villetta nelle campagne di Cerveteri. Dopo aver infranto un vetro di una finestra si sono intrufolati all'interno dell'abitazione e, dopo essersi impossessati di oro e preziosi per un

valore di circa 15 mila euro si sono dati alla fuga scappando per i campi in prossimità dell'autostrada dove ad aspettarli c'era un complice. Purtroppo per loro, il pedaggio questa volta è stato molto caro: ad attenderli gli uomini in borghese della Polizia di Stato che ne seguivano le mosse e che li hanno fermati. Fatale per la banda un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi nel quartiere dell'Esquilino alla ricerca di qualche negozio da colpire - movimenti sospetti notati dagli investigatori che da

quel giorno non li hanno mai persi di vista. Accompagnati negli uffici del commissariato per I.T., V.J. e T.I tutti di origine romana e rispettivamente di 33, 43 e 46 anni nonché per S.A. 43enne di origini marocchine sono scattate le manette e dovranno rispondere del reato di furto plurigravato in concorso. L'intera refurtiva è stata riconsegnata alla legittima proprietaria tornando in possesso oltre che dei preziosi anche dei ricordi di una vita.

Ramazzotti sulla situazione delle strade: "Chi controlla prima di pagare i lavori?"

Il consigliere comunale, ex sindaco, Lamberto Ramazzotti si è lasciato andare attraverso i social ad un osfego in merito alla situazione delle strade di Cerveteri: "Segnaletica stradale eseguita 7 giorni fa e pagata con denaro pubblico. Due gocce d'acqua e sono scomparse. Buche coperte con toppe approssimative si sono riaperte. Chi controlla prima di pagare?". In un altro posto Ramazzotti commenta la situazione politica attuale a livello nazionale: "Il popolo italiano, tutti noi, stiamo passando momenti drammatici



per la pandemia e per la situazione economica. Da marzo niente è stato fatto, sanità al limite, trasporti come prima, scuole (465 milioni di euro per banchi a rotelle), attività che chiudono, partite Iva sul lastrico etc. Non condivido i personalismi nei giochi di poltrona, non mi interessano i partiti, però è

certo che così non si può andare avanti. Non mi interessa di quale colore ma servono persone capaci, sperimentato finito, ora serve responsabilità e capacità. Una cosa però mi fa ridere: il M5S aveva proposto per i parlamentari il vincolo di mandato, dimenticato, il movimento voleva arginare le fughe verso altri gruppi degli eletti allora bollati come 'votagabbana', oggi ribattezzati 'responsabili'. Enza Pound diceva: "Se un uomo non lotta per le sue idee, o queste non valgono niente o non vale niente lui".

"Su via Doganale si verniciano strisce sull'erba"



"Nuovo look per il tratto urbano di via Doganale". Parole del Presidente del Comitato di Zona Borgo San Martino, Luigino Bucchi che aggiunge: "Nelle foto la nuova segnaletica orizzontale rifatta sulle erbe infestanti. Chi avrà controllato - si chiede Bucchi - lo stato dell'arte dei lavori?"

“Prima gli italiani” critiche dal gruppo Ladispoli Nel Cuore

Così in una nota diramata via social l'Associazione Ladispoli Nel Cuore: “Abbiamo ascoltato con le nostre orecchie, il consiglio comunale svolto la sera di giovedì 14 gennaio 2021. La data serve a ricordarci che siamo già, ampiamente, nel terzo millennio. Parlando di case popolari e delle nuove costruzioni dedicate, ci ha lasciato perplesso già il titolo del documento: “prima gli italiani”. Possiamo comprendere le ideologie politiche di ognuno, dividerle oppure no, ma addirittura pretendere che le case, nonostante le graduatorie, siano destinate esclusivamente agli italiani, ci sembra una forzatura irrispettosa verso tutti i cittadini. Premiare i cittadini di italiane virtù per il progetto di Social Housing (che a questo punto perché chiamarle così, con l'idioma della perfida Albione?) vuol dire, prima di tutto, disconoscere i numerosi cittadini, comunitari e non, che contribuiscono allo sviluppo della città, pagando tasse, gestendo attività locali e soprattutto, partecipando ed integrandosi alla vita ladispolana. Già in passato, pretendere la chiusura dei “minimarket etnici”, ha portato parecchi grattacapi a questa amministrazione, con il rigetto del TAR e le spese amministrative a carico dei contribuenti. Il sindaco, si è addirittura interessato alla legittimità della sua italica richiesta, per controllare se fosse possibile inserire prima gli italiani nel documento, e pensate, esiste una regolamentazione regionale che lo impedisce, ha chiesto pure ad alcuni avvocati per essere pienamente sicuro e non rischiare l'ennesima figuraccia. L'immagine, nel terzo millennio, è tutto, soprattutto per farsi bello alla dirigenza del partito. La dimostrazione è che, a questo punto, si ignori persino la costituzione e l'apologia di fascismo, oltre ad un razzismo spiccio, tipico di chi scende dalla montagna magari portando l'elmo con le corna. Parliamo di persone che, seppur scelte attraverso elezioni democratiche, dovrebbero rappresentare tutti i cittadini ma rimangono chiusi nel loro guscio nostalgico. D'altronde, riportare Ladispoli ai fasti della Repubblica di Salò sembra l'unico progetto a cui questa amministrazione si dedica alacremente. Persino l'invito al consigliere Ardita di studiare, per chiudere la loro incomprensione in consiglio comunale, ha come al solito, sottolineato le diverse visioni della maggioranza, e spiegato l'ennesimo tentativo di aprirsi ad altre forze politiche per continuare a galleggiare. Il discorso del consigliere Ardita, politicamente corretto, seppur difficilmente condivisibile, denota la mancanza di etichetta, di chi siede in maggioranza, nel consiglio comunale, e sbatte i piedi, ed alza la voce, se qualcuno li contraddice. Siamo in mano a loro, con italiane virtù perse per strada, inneggiando a ideologie morte e sepolte da tempo e che vogliono ancora imporci, come se tutto ciò fosse possibile su questo pianeta, nella nostra città, nel terzo millennio per l'appunto. Elevandoci ad un altro livello, meno populista e più responsabile, preferiamo congedarci così: prima casa per tutti gli aventi diritto (che sono tutti parimerito nella nostra graduatoria, senza distinzioni).”



Ladispoli al Centro interviene in merito all'ultimo Consiglio “La democrazia ai tempi del grande cambiamento”

Riceviamo e pubblichiamo: “Giovedì sera in occasione del consiglio comunale si è data l'ennesima prova di quanto questa amministrazione abbia a cuore i problemi della Città. Stendiamo un velo pietoso sui consiglieri che si presentano all'appello per accaparrarsi il gettone di presenza per poi abbandonare il consiglio, malcostume che torna prepotentemente di moda e che evidentemente a qualcuno non dispiace. Ieri si svolgeva un consiglio comunale con all'ordine del giorno mozioni ed interrogazioni, che secondo noi rappresenta l'emblema della democrazia, perché i consiglieri comunali sono chiamati a portare in assise le problematiche serie ed importanti che vengono riscontrate insieme ai disservizi e propongono tramite delle mozioni alcune idee per migliorarle, a beneficio dei cittadini. Ora iniziamo con il sottolineare che nell'anno solare 2020 c'è stato un solo consiglio comunale con ordine del giorno tale e che risale al

mezzo di Luglio, il successivo fissato per il mese di Novembre è invece slittato per poi essere spostato alla data di ieri, se non fosse che proprio ieri durante lo svolgimento della seduta, a ridosso della proposizione di alcune importanti mozioni, una su tutte quella sulle installazioni degli impianti radio base installati negli ultimi mesi nella nostra Città in barba al regolamento comunale e ad ogni altra forma di rispetto verso la salute dei cittadini curiosamente è venuto a mancare il numero legale per abbandono dell'aula di alcuni consiglieri, con la conseguente dichiarazione da parte del presidente del consiglio comunale di non poter procedere dato la mancanza appunto del numero legale. Oggi noi di “Ladispoli Al Centro” siamo indignati per come venga sottovalutato e vilipeso l'esercizio della democrazia da parte di consiglieri e da parte degli amministratori, in capo a tutti il primo cittadino che quando sedeva



nei banchi dell'opposizione si infervorava spesso in occasione dei consigli comunali con medesimo ordine del giorno lamentando sempre il poco spazio che secondo lui veniva dedicato all'esercizio della democrazia. Oggi invece dall'altra parte della staccionata loro di spazio non ne offrono proprio, perché non sono inclini al contraddittorio e ad affrontare le problematiche dei cittadini. Ricordiamo a questi signori che la precedente amministrazione sul tema dell'inquinamento elettromagnetico in città ha pianificato addirittura dei consigli comunali aperti con la presenza e l'intervento dei cittadini data

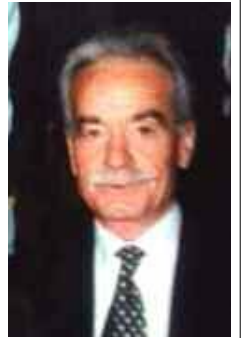
al delicatezza del tema, e anche in quelle occasioni l'allora consigliere Grando sedeva nei banchi dell'opposizione arringando nei confronti degli allora amministratori e del funzionario che avrebbe concesso le autorizzazioni in barba al regolamento comunale tutt'oggi vigente. Due parole vanno spese anche nei confronti dei consiglieri Ardita e Cavaliere, che nei scorsi mesi hanno presentato diversi interventi per scongiurare l'arrivo del 5G in Città, fermo poi evaporare dal consiglio comunale in prossimità della lettura della mozione presentata dal consigliere Trani riguardo le ultime concessioni in tema da parte degli uffici comunali che hanno riguardato proprio installazioni di ripetitori 5G ad alto voltaggio. Per la serie predicare bene e razzolare male, oggi questi signori rappresentano Ladispoli e questa è la loro idea di democrazia”. Così in una nota a firma di Ladispoli Al Centro.

Stabilimenti balneari nel mirino dei vandali

Durante la notte una banda di incivili si è divertita a distruggere le strutture presenti sulla spiaggia. Staccate completamente divelte probabilmente a martellate, tavoli e sedie buttati in spiaggia, ombrelloni divelti e lanciati in mare e recuperati solo grazie a un trattore messo a disposizione dal rimessaggio. A farne le spese anche le aree gioco attrezzate dagli stabilimenti per i più piccini. Distrutto anche l'impianto elettrico della veranda. Purtroppo, da quanto appreso, i danni non riguarderebbero solo il Sunday sul lungomare Regina Elena, ma anche altri stabilimenti balneari e strutture presenti nella zona. Ignota l'identità di chi ha commesso un'azione sicuramente da condannare. La vicenda è ovviamente finita sul tavolo dei Carabinieri, ai quali i proprietari degli stabilimenti si sono rivolti denunciando l'accaduto nella speranza che il branco venga individuato e punito per quanto commesso.

Ladispoli dice addio a Antonio Lancianese

La città di Ladispoli piange la scomparsa di Antonio Lancianese. Da tutti conosciuto come Tonino, per 40 anni e anche di più, è stato a capo dell'ufficio tecnico del Comune di Ladispoli. Antonio Lancianese era fratello di Gabriele Lancianese, ex consigliere provinciale e consigliere comunale di Cerveteri. Ieri, a ricordare Tonino è stato anche il consiglio comunale di Ladispoli che ha osservato un minuto di silenzio.



Smiley world



Animazione

PER FESTE DI COMPLEANNO, CERIMONIE
E OCCASIONI SPECIALI

GIOCHI, BALLI DI GRUPPO, BABY DANCE, TRUCCABIMBI,
SCULTURE DI PALLOCINI, FESTE A TEMA, TEATRINO,
NOLEGGIO MASCOTTE DJ, SERVICE MUSICALE,
SPETTACOLI DI MAGIA, SALE CONVENZIONATE,
ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

smileyworld-animazione

Tel: 020.5625056 - 347.9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

BOXE - Il 26enne atleta di adozione civitavecchiese pronto a stupire ancora

Il pugile Magnesi pronto a difendere il titolo mondiale IBO dei superpiuma



Si è aperto subito con un riconoscimento importante l'anno 2021 per il pugile Michael Magnesi. L'atleta nativo di Palestrina, residente a Cave e di adozione civitavecchiese ha ricevuto il premio di miglior pugile del 2020. L'onorificenza è arrivata da Boxingweb, la più importante testata giornalistica italiana dedicata alla nobile arte, una realtà che dal 2004 segue il pugilato nazionale e internazionale. La stella di Michael Magnesi ha brillato nel firmamento della boxe dopo che "LoneWolf" lo scorso 27 novembre al PalaSport di Fondi ha conquistato il titolo mondiale IBO dei superpiuma battendo per ko alla quinta ripresa il 37enne ruandese Patrick Kinigamazi. Un successo che ha fatto balzare Magnesi al

21esimo posto assoluto della classifica mondiale della sua categoria di peso, aprendogli di fatto, a soli 26 anni, il cancello principale della strada che porta alle corone delle sigle più prestigiose del pugilato planetario. «Il premio ricevuto da Boxingweb è stato una bella sorpresa. Per quanto riguarda la mia carriera, insieme al mio manager Davide Buccioni, stiamo lavorando alla difesa del titolo IBO, match che dovrebbe andare in scena entro la metà di aprile in Italia. L'obiettivo è affrontare un ottimo avversario, in quanto una vittoria mi darebbe punti per scalare le graduatorie anche delle altre federazioni mondiali. A dicembre mi sono allenato da solo, da qualche giorno ho anche ripreso la preparazione con il maestro Mario Massai. Per il momento stiamo facendo delle sedute leggere, piano piano intensifichiamo il lavoro».



L'ESTRAZIONE PRECEDENTE



Estr. n.6 del 14/01/2021

Bari	9	40	47	26	49
Cagliari	34	64	43	78	31
Firenze	45	32	17	65	37
Genova	65	10	81	28	29
Milano	59	46	84	58	3
Napoli	84	41	81	25	4
Palermo	20	58	29	9	69
Roma	56	73	61	64	3
Torino	19	1	6	34	39
Venezia	8	85	30	45	83
Nazionale	65	71	45	73	35

 Concorso numero 6 del 14/01/2021
 24 50 53 54 62 88 Jolly 61 Star 72


I CINQUE NUMERI CON MAGGIOR FREQUENZA



RUOTA	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	46 (90)	32 (84)	33 (76)	19 (57)	39 (56)
CAGLIARI	35 (80)	90 (78)	77 (66)	23 (56)	29 (49)
FIRENZE	73 (76)	77 (62)	78 (59)	24 (52)	19 (49)
GENOVA	80 (83)	77 (65)	68 (59)	14 (43)	83 (41)
MILANO	20 (85)	70 (69)	11 (61)	63 (58)	2 (48)
NAPOLI	37 (138)	1 (103)	30 (64)	29 (52)	47 (49)
PALERMO	82 (77)	68 (71)	3 (60)	5 (60)	45 (58)
ROMA	47 (79)	26 (56)	66 (55)	82 (45)	43 (44)
TORINO	13 (81)	24 (78)	9 (60)	37 (58)	56 (56)
VENEZIA	5 (92)	59 (82)	11 (70)	9 (59)	41 (57)
TUTTE	57 (7)	74 (7)	89 (5)	66 (5)	62 (5)
NAZIONALE	66 (73)	67 (71)	70 (57)	89 (41)	22 (40)

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Covid: protesi pettorali da 'batman' e addome tartaruga, ecco i trend per il 2021

Il Chirurgo plastico: "Con le palestre chiuse tra gli uomini cresce il desiderio di bellezza"

Niente bodybuilding fai da te: con le palestre chiuse, per gonfiare i pettorali si corre sul lettino del chirurgo. Per il 2021, nell'era del Covid, il trend maschile è infatti l'uomo 'batman': pettorali scolpiti, grazie all'inserimento di protesi sottomuscolari; i perfezionisti uniscono lipospirazione al plasma, per rendere anche l'addome a tartaruga. Dunque, addio a toraci esili e senza massa muscolare e largo alla chirurgia. "Da quando le restrizioni anti-Covid hanno colpito i centri sportivi e le sale attrezzi, tantissimi uomini, giovani e meno giovani, stanno ricorrendo alla chirurgia plastica per definire i propri pettorali - spiega Daniele Spirito, chirurgo plastico, di Roma, docente presso la Cattedra di Chirurgia Plastica dell'Università di Milano - Lo stop dell'attività motoria, unito all'esigenza di



prendersi cura del proprio corpo fino a rispecchiare i canoni del mondo culturista, ha scatenato il desiderio di un aumento del volume muscolare dei pettorali in attesa di un ritorno alla normalità. L'intervento si

pratica con una piccola incisione vicino all'ascella, in anestesia locale con sedazione profonda, anche in day hospital, e dura circa un'ora. Si inserisce al di sotto del muscolo una protesi in silico-

ne specifica, più coesiva di quella mammaria femminile, allo scopo di evidenziare un'ipertrofia del tessuto raggiungibile solo con mesi e mesi di attività. Il paziente non deve praticare attività sportiva (specie quella

da body builder) per cinque settimane; sforzi eccessivi possono causare un dislocamento tardivo dell'impianto". Ma per far fronte all'impossibilità di tonificarsi in sala pesi sono tante le richieste avanzate da uomini e donne con il nuovo anno: "Per gli uomini oltre alle protesi pettorali si continua a parlare sempre più spesso di liposuzione mirata e perfino ad asportazione della ghiandola mammaria troppo pronunciata. Le donne, invece - osserva l'esperto - continuano a desiderare regioni anatomiche più sagomate e toniche, attraverso l'inserimento di protesi glutee o facciali, per risultati non solo in termini di bellezza ma anche di gioventù. Ricordiamoci - afferma Spirito - che i filler danno bellezza e le protesi un aspetto più giovane. Sono sempre richiesti zigomi evidenti, labbra carnose, 'occhi da orientale'".

Stipulato un accordo di ricerca tra FEM, Università di Southampton e OptiBiotix Health per esplorare gli effetti benefici del microbioma

Ansia, stress e disturbi del sonno: come il microbioma influenza la nostra salute mentale

I probiotici e il microbiota intestinale stanno dimostrando di avere effetti benefici sulla qualità del sonno, aprendo così gli studi sull'effetto degli integratori a base di probiotici. In questa direzione si muove il recente accordo sottoscritto tra la Fondazione Edmund Mach, la School of Human Development and Health (HDH) della Facoltà di Medicina dell'Università di Southampton e l'azienda OptiBiotix Health che hanno appena avviato un progetto di ricerca per esaminare il ruolo di integratori a base di probiotici che possono modulare il micro-

bioma per migliorare il sonno, lo stress e l'ansia. L'Unità di nutrizione e nutrigenomica della FEM ha competenze riconosciute a livello internazionale nello studio dei probiotici, prebiotici, polifenoli e alimenti funzionali. In particolare l'obiettivo è "misurare" come i microbiomi lungo la catena alimentare possono essere sfruttati per migliorare la qualità nutrizionale degli alimenti, la sostenibilità alimentare e migliorare la salute umana, con un interesse specifico per i prodotti lattiero-caseari fermentati, gli ingredienti funzionali, gli alimenti vegetali integrali, le

loro frazioni bioattive (fibre, prebiotici e polifenoli) e i probiotici. Gli altri due partner di questo progetto sono la School of Human Development and Health (HDH) della Facoltà di Medicina dell'Università di Southampton, dove sarà svolto il progetto, riconosciuta a livello internazionale per la sua ricerca multidisciplinare nell'area della nutrizione e del metabolismo e l'azienda OptiBiotix Health che sviluppa composti probiotici per combattere l'obesità, il colesterolo alto, il diabete e la cura della pelle. Nella fattispecie con questo accordo

viene finanziata una borsa di dottorato per studiare la capacità di prebiotici e probiotici di influenzare il sonno, lo stress e l'ansia. L'accordo include uno studio umano in doppio cieco, controllato con placebo, condotto durante un periodo di interruzione del sonno indotta da stress. La ricerca fa seguito a una serie di pubblicazioni che indicano una relazione tra il microbiota gastrointestinale, la neurobiologia e il comportamento emotivo. Si basa sui risultati che dimostrano come i probiotici hanno ridotto l'ansia e la depressione nei partecipanti.



Kieran Tuohy, responsabile del Dipartimento qualità alimentare e nutrizione FEM spiega che "i disturbi del sonno e l'apnea notturna sono fattori di rischio riconosciuti di cattiva salute metabolica e rischio cardiovascolare e sono strettamente correlati allo stress.

Ricerche recenti hanno identificato un ruolo importante per il microbiota intestinale e specifici ceppi probiotici nella regolazione non solo dei ritmi circadiani e dell'orologio intestinale, ma anche nella costruzione della resilienza allo stress emotivo".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Obiettivo: realizzare un'area che sia completamente priva di emissioni e dotata di una serie di modalità di trasporto a impatto climatico zero

Volvo e Goteborg insieme per creare una città a impatto zero entro il 2030

Dopo un lungo periodo di assordante silenzio e di assenza di progetti in tema di vacanze cominciano ad affiorare le prime idee e qualche timidissima programmazione di ferie. Lo indica l'indice calcolato da SWG per Confturismo-Confturismo che, dopo il record negativo di novembre, recupera 9 punti e si attesta a 48 (su scala da 0 a 100) ma si tratta di una media fra due scenari ben distinti. Il primo è quello a breve scadenza, entro fine febbraio, con 1 intervistato su 4 che prevede di concedersi una pausa di massimo 3 giorni in Italia. Un'idea, più che un vero e proprio programma di vacanza, visto che, fra questi, il 72% non ha ancora scelto la destinazione né tanto meno prenotato, e la stragrande maggioranza delle preferenze si indirizzano verso seconde case di proprietà o di amici. Insomma, non è turismo. Il secondo è quello delle previsioni a più lunga scadenza, dove gli italiani sembrano puntare a una vacanza di 3/7 giorni tra giugno e luglio, nel 28% dei casi, e di oltre 7 giorni tra luglio e settem-

bre, per uno su due. Questo naturalmente a patto che l'epidemia torni davvero sotto controllo, non ci siano nuove ondate di contagi e il vaccino funzioni come si spera. Nel complesso, sono sempre le località di mare ad attrarre di più per i progetti di vacanze, soprattutto se di maggiore durata, mentre per quelle più brevi le città d'arte - soprattutto di Toscana, Lazio ed Emilia Romagna - scelte dal 17% degli intervistati, tornano finalmente a competere con la montagna: un guizzo di positività per la tipologia di destinazione più duramente colpita dalla crisi COVID. Per i viaggi all'estero il panorama si restringe ancora di più. In bilancio sì, ma da primavera in poi, per 1 italiano su 4 e quasi esclusivamente in Europa, dove la Grecia si conferma fortemente attrattiva. Il ritorno alla mente degli italiani di destinazioni del medio-lungo raggio, come il Mar Rosso, gli Stati Uniti e tutta l'area caraibica, a partire da Cuba e Santo Domingo, anche se riguarda solo 6 intervistati su 100, lo prendiamo come un buon auspicio per il

nostro sistema del turismo organizzato: non può valere nulla di più, almeno per ora. Dichiara Luca Patanè, presidente di Confturismo Confturismo: "Il 2020 si chiude con meno 78 milioni di arrivi e meno 240 milioni di presenze turistiche in Italia, ai quali va aggiunta l'ulteriore perdita dei circa 36 milioni di italiani che non sono andati all'estero. Le lancette dell'orologio del turismo sono tornate indietro di 30 anni. Eppure, non solo nella legge di bilancio 2021 per il turismo c'è ben poco ma ad oggi non abbiamo visto neanche un progetto vero e proprio per il settore nella pianificazione per accedere al Recovery Fund. Confturismo-Confturismo ha presentato da tempo proposte a tutti i livelli ma, concretamente, non è accaduto



to nulla, neanche la più volte annunciata apertura del tavolo per aggiornare il Piano strategico del turismo, fermo al 2017. E' ora di consultarci, di considerare

le nostre proposte, di investire sulle nostre imprese, altrimenti sarà il Paese, non solo il nostro settore, a pagarne pesantissime conseguenze".

Auto, studio Nissan-E.On: la tecnologia V2G aiuta la decarbonizzazione

Nissan, E.ON Drive e l'Imperial College London hanno realizzato un Libro bianco che illustra come la tecnologia di ricarica bidirezionale dei veicoli elettrici (EV) sia in grado di ridurre le emissioni di CO₂ e favorire dunque il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine relativi ai cambiamenti climatici. Il documento fornisce le linee guida e raccomandazioni per l'adozione diffusa dei sistemi di ricarica Vehicle-to-Grid (V2G). Tra questi l'introduzione di incentivi dedicati e lo sviluppo di business case affidabili e in linea con l'evoluzione dei mercati energetici e del quadro normativo al fine di evitare le difficoltà applicative soprattutto nel primo periodo di utilizzo dei sistemi V2G. Il Libro Bianco è stato pubblicato dopo l'annuncio dello scorso agosto sul primo test su larga scala della tecnologia V2G in 20 punti di ricarica installati presso il Nissan European Technical Centre a Cranfield. I benefici principali della tecnologia V2G evidenziati nel Libro Bianco sono: Risparmio complessivo sui costi del sistema elettrico da un minimo di 454 a 980 milioni di euro l'anno nel corso del prossimo decennio, grazie alla compensazione degli investimenti e delle spese operative; possibile ridu-



zione delle emissioni di anidride carbonica ascrivibili al sistema elettrico fino a -243 gCO₂/km; risparmi sui costi operativi del sistema elettrico fino a 13.300 euro l'anno per EV e riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 60 tonnellate l'anno per EV; risparmi sui costi di ricarica dei parchi auto con tecnologia V2G da un minimo di 775 a 1.385 euro l'anno per veicolo. "La nostra ricerca ha dimostrato che la tecnologia V2G può offrire vantaggi economici sostanziali al sistema elettrico, oltre a ridurre le emissioni di anidride carbonica - afferma il Professor Goran Strbac, titolare della cattedra di sistemi elettrici all'Imperial College London -. Lo studio ha rivelato che la flessibilità aggiuntiva fornita dalle flotte V2G può migliorare note-

volmente l'efficienza del sistema e ridurre gli investimenti nelle soluzioni di nuova generazione a basse emissioni, rispettando al contempo gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione". Nissan, E.ON Drive e l'Imperial College sono partner nel progetto V2G per le flotte commerciali, noto come "e4Future", che intende dimostrare come i van e le auto elettriche possano supportare la rete britannica e fornire una soluzione profittevole e sostenibile per i parchi auto aziendali. Il progetto e4Future rientra nel bando V2G, finanziato dal Department for Business, Energy and Industrial Strategy (BEIS) e dall'Office for Zero Emission Vehicles (OZEV), in collaborazione con Innovate UK, a sua volta parte di UK Research and Innovation.

Volkswagen: vendite 2020 -15%, ev e ibride +158%

Volkswagen ha registrato nel 2020 un calo delle vendite del 15% con 5,328 milioni di veicoli consegnati a livello globale, considerando il recupero messo a segno nella parte finale dell'anno (dicembre -2%). Fra i mercati, il peggiore è l'Europa occidentale con un -23,4% a 1,146 milioni di vetture, mentre in Cina il calo è stato del 9,9% a 2,851 milioni. In forte crescita le consegne di auto ibride e elettriche, +158% a 212 mila unità, di cui 134 mila full electric (+197%), con la ID.3 al primo posto in Europa nella classifica

delle auto elettriche più vendute a dicembre (68.800 unità ordinate, di cui 56.500 consegnate). "Il 2020 è stato un anno di svolta per Volkswagen e per la transizione verso la mobilità elettrica. Siamo ben posizionati per raggiungere il nostro obiettivo di diventare leader di mercato nei veicoli elettrici a batteria e di rappresentare una visione di e-mobility attraente e accessibile", ha dichiarato Ralf Brandstätter, Ceo di Volkswagen Passenger Cars. Nel 2020 Volkswagen ha lanciato 9 nuovi modelli di auto elettriche e ibride

plug-in raggiungendo una quota di mercato del 12,4% dal 2,3% del 2019. Nella classifica delle vendite, dietro la ID.3 si sono piazzate la e-Golf (41.300) e la Passat Gte (24 mila). "Volkswagen ha mostrato tutta la sua forza nel 2020. Nonostante tutte le restrizioni legate alla pandemia, siamo stati in grado di mantenere la nostra quota di mercato a livello globale e di crescere in alcune aree geografiche", ha dichiarato Klaus Zellmer membro del Cda e responsabile vendite Volkswagen Passenger Cars.

Bmw: vendite 2020 -8,4%, elettriche e ibride +32%

Nel 2020 il gruppo Bmw ha registrato una flessione delle vendite dell'8,4%, con 2,324 milioni di Bmw, Mini e Rolls-Royce consegnate a livello globale. Nel quarto trimestre il gruppo ha venduto 686.069 veicoli, in aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente. Fra i marchi, Bmw ha chiuso l'anno con un totale di 2.028.659 (-7,2%) veicoli consegnati. Un contributo significativo è stato fornito dai modelli lusso di alta gamma, le cui vendite sono aumentate del 12,4% su base annua per un totale di 115.420 unità grazie alla Bmw Serie 7, alla Serie 8 e alla X7. Le vendite di questi modelli più redditizi sono aumentate complessivamente di oltre il 70% dal 2018. In calo del 15,8% a 292.394 unità le vendite di Mini, di cui 17.580 Mini Electric e 20.565 (+20,8%) John Cooper Works. "Abbiamo risposto agli effetti della pandemia di Coronavirus con grande agilità nella gestione delle vendite e nella produzione. Di conseguenza, siamo riusciti a concludere l'anno con un quarto trimestre solido e ancora una volta siamo

leader del segmento premium a livello mondiale", ha sottolineato Pieter Nota, membro del Cda Bmw e Responsabile Customer, Brands and Sales. "Grazie alle nostre tecnologie Efficient Dynamics e agli oltre 135.000 veicoli elettrificati consegnati in Europa, abbiamo ampiamente rispettato gli obiettivi di emissioni CO₂ della nostra flotta in Ue riuscendo persino a scendere di pochi grammi al di sotto della soglia obbligatoria di 100 g/km", ha continuato Nota. Le vendite di veicoli elettrificati Mini e Bmw nel 2020 sono aumentate del 31,8% a 192.646 unità. Le vendite di veicoli completamente elettrici sono aumentate del 13%, mentre le vendite di veicoli ibridi plug-in sono cresciute di quasi il 40%. In Europa, i veicoli elettrificati hanno rappresentato fino al 15% delle vendite totali. Il gruppo Bmw può contare su 13 veicoli elettrificati presenti in gamma ed entro il 2023 prevede di raddoppiare la sua lineup arrivando a 25, di cui più della metà saranno completamente elettrici.

Musica: Ermal Meta e il nuovo singolo "No Satisfaction"

Quali sono le soddisfazioni che riceviamo attraverso la new generation tecnologica, sempre più furba ma sempre più iena e meno volpe? Questo è un mondo popolato da metafore animali, con il leone da tastiera che rimane il re indiscusso di questa jungla sempre più stucchevole. A distanza di 1.072 giorni dalla pubblicazione dell'ultimo album di inediti, quel "Non abbiamo armi" che includeva "Non mi avete fatto niente", vincitore con Fabrizio Moro di Sanremo 2018, Ermal Meta torna con il nuovo singolo "No Satisfaction", in radio e negli store digitali da venerdì 15 gennaio. Il brano inaugura il suo nuovo percorso, che passo dopo passo

e canzone dopo canzone lo porterà al nuovo album, di prossima uscita. Un nuovo percorso in tutti i sensi; la canzone che non ci si aspettava, le parole che si attaccano addosso come tatuaggi tribali, un nuovo sound che fa sognare ad occhi aperti il momento nel quale verrà suonata dal vivo e finalmente si potrà sudare con lei. "No satisfaction" si basa su pochi concetti essenziali e fotografa in maniera precisa e spietata il nostro – qualsiasi – quotidiano, ricordando una cosa che tutti dimenticano: "Per chi perde, per chi vince, il premio è uguale". Sempre da venerdì 15 gennaio sarà disponibile anche il video, per la regia di Andrea Folino.



Oggi in tv sabato 16 gennaio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Il caffè di Rai 1 06:55 - Gli imperdibili 06:58 - Il caffè di Rai 1 07:00 - TG 1 07:05 - Il caffè di Rai 1 08:00 - TG 1 08:18 - Tg1 Dialogo 08:30 - UnoMattina in famiglia 09:00 - TG 1 09:04 - UnoMattina in famiglia 09:30 - TG 1 L.I.S. 09:33 - UnoMattina in famiglia 10:25 - Buongiorno Benessere 11:17 - Che tempo fa 11:20 - Passaggio a Nord-Ovest 12:00 - Linea Verde Radici 12:30 - Linea Verde Life - Viterbo 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Linea Bianca storie di montagna - Marche Nord 15:10 - A Sua immagine 15:55 - Gli imperdibili 16:00 - Aspettando Italia - Sit 16:30 - TG 1 16:40 - Che tempo fa 16:45 - Italia - Sit 18:45 - L'Eredità Week End 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - di Roma Affari Tuoi (viva gli sposi!) 22:45 - TG1 60 Secondi 22:50 - Chiamami col tuo nome 01:10 - Rai - News24 01:15 - Che tempo fa 01:45 - Sottovoce 02:15 - Mille e un Libro 03:15 - Rai - News24 05:55 - A Sua immagine	06:00-LaGrandeVallata 06:25-CulturapresentaMemexDoc-Vitola RicercaVittorioMarchis,storico delle cose 06:55-PapàatempopienoProvacioncora,Teddy 07:15-StregheL'uomodelsogni 07:55-HomicideHills-Uncommissarioin campagnaUnostranorapimento 08:40-LaValledelleRoseSelvaticheladyHelen 10:10-IDurrell-Lamiafamigliaealtrianimali nuovoomicidiGerry 10:55-Meteo2 11:00-TG2SportGiorno 11:15-Shakespeare&HathawayStranisabotaggi 12:00-Uncioneinconvalladipadrenitrovato 13:00-TG2GIORNO 13:30-TG2Week-End 14:00-IlFiloRosso 14:55-StopAndGo 16:15-MagazzinMusicali 17:15-IlProvincialeLamemoriadellaTerra 18:05-TG2L.I.S. 18:08-Meteo2 18:10-Dribbling 18:25-TG2SportSera 18:50-Dribbling 19:40-N.C.I.S.LosAngelesMentalitate 20:30-TG220.30 21:05-F.B.I.Sensidicolpa 21:50-BlueBloodsIlprezzochepaghi 22:40-InstinctCacciamacabra 23:30-TG2Dossier 00:15-TG2Storie.Iraccontidellasettimana 00:55-TG2Mizar 01:20-TG2Cinematinee 01:25-TG2AchabLibri	06:00 - Rai - News24 08:00 - Elisir del sabato 09:15 - Mi manda Raitre in più 10:25 - Timeline Focus Una storia a settimana, dal primo all'ultimo social 10:45 - TGR Parma 2020 11:00 - TGR Bell - Italia 11:30 - TGR Officina Italia 12:00 - TG3 12:21 - TG3 persone 12:25 - TGR Il Settimanale 12:55 - TGR Petrarca 13:25 - TGR Mezzogiorno Italia 14:00 - TG Regione 14:18 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:45 - TG3 Pixel 14:49 - Meteo 3 14:50 - TG3 L.I.S. 14:55 - Gli imperdibili 15:00 - TV Talk 16:35 - Frontiere 17:25 - Report 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:20 - Le parole della settimana 21:45 - Il tabaccai di Vienna Prima Visione Assoluta 23:45 - TG Regione 23:50 - TG3 Mondo 00:15 - TG3 Agenda del Mondo 00:20 - Meteo 3 00:25 - Sopravvissute 01:00 - TG3 Chi è di scena 01:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 01:25 - Cinema della realtà 02:15 - Tropic 03:35 - Olimpia agli amici 04:47 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - SANDRA E RAIMONDO SHOW 06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA MATTINA 06:45 - STASERA ITALIA 07:37 - OCCHIO ALLA PERESTROJKA - 1 PARTE 08:27 - TGCOM 08:29 - METEO.IT 08:33 - OCCHIO ALLA PERESTROJKA - 2 PARTE 09:42 - BENVENUTI A TAVOLA 2 NORD VS. SUD - L'AMORE E' UN BOOMERANG 10:50 - BENVENUTI A TAVOLA 2 NORD VS. SUD - UN QUARTO D'ORA DI CELEBRITA' 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT 12:31 - IL SEGRETO - 5 PARTE 1 13:00 - SEMPRES VERDE 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM 15:30 - PENSA IN GRANDE 16:40 - DOC WEST LA SFIDA 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 226 PARTE 2 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND 21:22 - MIAMI SUPERCOPS (I POLIZIOTTI DELL'8A STRADA) - 1 PARTE 22:00 - TGCOM 22:02 - METEO.IT 22:06 - MIAMI SUPERCOPS (I POLIZIOTTI DELL'8A STRADA) - 2 PARTE 23:31 - SCUOLA DI LADRI - 1 PARTE 00:29 - TGCOM 00:31 - METEO.IT 00:35 - SCUOLA DI LADRI - 2 PARTE 01:43 - TG4 L'ULTIMA ORA NOTTE 02:03 - POPCORN 1981 02:58 - POPCORN 1981 03:25 - NERONE	06:00 - PRIMA PAGINA TGS 06:15 - PRIMA PAGINA TGS 06:31 - PRIMA PAGINA TGS 06:46 - PRIMA PAGINA TGS 07:00 - PRIMA PAGINA TGS 07:15 - PRIMA PAGINA TGS 07:30 - PRIMA PAGINA TGS 07:45 - PRIMA PAGINA TGS 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TGS - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - DOCUMENTARIO 11:00 - FORUM 13:00 - TGS 13:39 - METEO.IT 13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:10 - AMICI 16:00 - VERISSIMO 18:45 - CADUTA LIBERA 19:42 - TGS - ANTICIPAZIONE 19:43 - CADUTA LIBERA 19:57 - TGS PRIMA PAGINA 20:00 - TGS 20:38 - METEO.IT 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza 21:20 - C'E' POSTA PER TE 01:00 - TGS - NOTTE 01:34 - METEO.IT 01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza 02:01 - IL CLAN DEI CAMORRISTI 03:39 - CENTOVETRINE	06:55 - THE GOLDBERGS - IL PIU' BEL RAGAZZO DEL PIANETA 07:15 - THE GOLDBERGS - NEW GOLDBERGS ON THE BLOCK 07:35 - THE GOLDBERGS - IL BALLO DI DARRYL DAWKINS 07:55 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - LA MINI DIVA 08:20 - MEMOLE DOLCE MEMOLE - MESSAGGI ALLA RADIO 08:45 - E' QUASI MAGIA JOHNNY - UNA PICCOLA BUGIA 09:10 - E' QUASI MAGIA JOHNNY - CI CREDI AGLI UFO? 09:38 - THE VAMPIRE DIARIES - LE TUE FOTO 10:33 - THE VAMPIRE DIARIES - CONSEGUENZE 11:25 - THE VAMPIRE DIARIES - IL PATTO 12:58 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:05 - SPORT MEDIASET 13:45 - I GRIFFIN - I GRIFFIN PRESENTANO: SOMETHING SOMETHING DARK SIDE - I PARTE 14:13 - I GRIFFIN - I GRIFFIN PRESENTANO: SOMETHING SOMETHING DARK SIDE - II PARTE 14:40 - BATWOMAN - GIU', GIU', GIU' - 1aTV 15:35 - BATWOMAN - CHI SEI TU? - 1aTV 16:30 - ARROW - ATTO DI FEDE 17:25 - ARROW - IL PRESENTE 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:26 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 19:30 - C.S.I. MIAMI - COMPLICI 20:24 - C.S.I. MIAMI - NOTTE INFERNALE 21:20 - KUNG FU PANDA 2 - 1 PARTE 22:10 - TGCOM 22:10 - METEO.IT 22:16 - KUNG FU PANDA 2 - 2 PARTE 23:10 - I SIMPSON - SENTIERI DI GLORIA 23:40 - I SIMPSON - CODICE AL FEMMINILE 00:10 - I SIMPSON - OSTACOLI PER TEENAGER MUTANTI PROVOCATI DAL LATTE 00:35 - I SIMPSON - MOLTO APU PER QUALCOSA 01:00 - AMERICAN DAD - I DUECENTO 01:24 - AMERICAN DAD - LA MOGLIE DEL DENTISTA 01:48 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 01:58 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 02:18 - LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 04:09 - PRIMO AMORE

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

